ARCHIVIO STORICO TORINO 1902

N. 47 — Domenica 16 Febbraio — Domenica 16 Febbraio — N. 47

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Ermanno Loescher e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Numeri Tortona presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Svizzera 40 00 20 00 7 00
Estero (paesi aggiungere 20 00 10 00 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà, non Società

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Lire 1 - in Prima del giornale: Lire 2. Necrologie Lire 1 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

UNA STATISTICA LIETA

Come la Italia i consumi aumentino.

Abbiamo ricevuto una relazione ufficiale, la quale comincia con queste parole, che sono un inno di trionfo: « Mi onoro di presentarle (al ministro delle finanze) la relazione sull'ultima gestione delle gabelle per l'esercizio 1900-901, lieto di poterle annunciare che esso offre risultati quali non erano mai stati conseguiti ».

La relazione è a firma del comm. Busca, ed è un documento che egli deve aver provato una grandissima gioia a compilare.

Infatti, pure nella loro rigidità numerica, le cifre ricordate nella relazione del direttore generale delle gabelle hanno una lieta voce, poichè ci vengono innanzi a documentare la risurrezione economica dell'Italia.

E' la risurrezione della gente che lavora e che consuma, di tutta la minuta gente italiana quella la quale ci viene documentata da queste cifre. Non è più soltanto il rifiorire dell'aggio, il rifiorire delle imprese, il parteggio dei bilanci che ci rallegrano colla prospettiva di un avvenire splendido, se noi penso non guastarlo con propositi intempestivi; ma è la gente italiana tutta, la quale fin qui erasi stretto il ventre per deficienza di alimentazione, la quale, attraverso alle cifre del comm. Busca, viene a dirci: Noi cominciamo a mangiare di più, ad allargare la cintura dolorosa che per tanto tempo ci aveva stretti.

Poichè è proprio questo che ci dicono le cifre delle statistiche gabellarie, quando si rivelano che mai come nell'anno finanziario 1900-901 le entrate delle gabelle sono state tanto copiose. I 389 milioni di lire dell'esercizio 1899-900, i quali, a loro volta, rappresentavano il migliore dei risultati finallora conseguiti, sono saliti a poco meno di 433. E' vero che il nuovo cospicuo aumento di 44 milioni è per circa tre quarti dovuto al reddito del grano, anch'esso pervenuto a livello prima insuperato; ma, pur attenendo da questo alcatorio fattore, l'entrata gabellaria dell'esercizio 1900-901 si presenta superiore a tutte le precedenti e migliore per 10 milioni di lire di quella dell'esercizio 1899-900, la quale già apparve degna di speciale ricordanza nella storia del reddito delle gabelle.

Più soddisfacenti ancora appaiono i risultati esposti quando si pensi che essi furono ottenuti nonostante che il triste più accentuato incremento della fabbricazione indigena dello zucchero, per cui il nostro prodotto si sostituisce nel consumo a quello estero del quale è meco tanto, abbia più intensamente avvertito gli interessi della finanza, e la riduzione del dazio sul caffè concessa al Brasile, con l'accordo del 5 luglio 1900, abbia impedito all'erario di fruire del maggior reddito che si riprometteva dal graduale incremento già da qualche tempo verificatosi nel consumo della derrata. Così bene volgere di un quinquennio i redditi gabellari, esclusi quello del grano, andarono per virtù propria, e così senza intervento di provvedimenti legislativi, gradatamente aumentando fino a portarsi dai 318 milioni circa di lire dell'esercizio 1895-96 ai 368 e mezzo del 1900-901, ingrossando della ristora cifra di 40 e più milioni.

L'aumento negli introiti dello Stato significa incremento nei consumi. Ed infatti quasi tutti i consumi sottoposti a dogana aumentano. Ben 11,948 quintali di petrolio rimangono importati in più nel 1900-901 di fronte al 1899-900; e 15,075 quintali di caffè e 450,187 quintali di grano. Diminuisce bensì di 184,972 quintali l'importazione dello zucchero; ma non perchè ne sia diminuito il consumo, ma perchè lo zucchero nazionale si sostituisce nel consumo all'estero; ed infatti la quantità fabbricata nell'interno di zucchero crebbe contemporaneamente di ben 370,096 quintali. E vennero prodotti in più ettolitri 18,461 ettolitri di birra, 4574 ettolitri di acque gasose, 2114 quintali di glucosio, 2,245,465 migliaia di fiammiferi, 5,057,803 metri cubi di gas luce, 54,220,989 etto-watt-ore di energia elettrica.

Sono tutti questi nuovi indici di progresso che si potrebbero aggiungere ai numerosi dati onde si fregia una interessantissima *Rivista economico-finanziaria dell'Italia nel periodo 1885-1901*, che sarà pubblicata nel fascicolo di febbraio della *Riforma Sociale* ed a parte col titolo *L'Italia in cifre*. In questa rivista, che in 35 pagine condensa tutti i principali dati relativi alla risurrezione dell'Italia dopo la paurosa crisi economica e costituisce un quadro completo in cifre della storia d'Italia dopo il 1885, una risultanza è evidentissima: che così la depressione economica prima e la risurrezione poi avvennero malgrado una grande e confortante somma di cultura economica, di direzione consapevole, di veduto collettivo esso, sia nel Governo, sia nel Paese, per quanto riflette l'economia e la finanza.

Certo non mancarono ammonimenti da parte di pochi più veggenti e più saggi. Ma solo la realtà dei mali valse a convincerci degli errori che ne erano stati la causa. Solo l'essere ricaduti, dopo sogni ambiziosi e malsani, ai piedi dell'erta aspra e faticosa, ci aprì gli occhi sulla inanità e leggerezza della condotta seguita per molti anni. E' vero che oggi vediamo la Germania vittima d'una sovra produzione industriale, d'una crisi che colpisce profondamente molti rami della produzione, la Francia gravata di un debito immenso, avviata a compromettere, con un bilancio dello Stato eccessivo e sempre crescente, quella floridezza economica generale e diffusa, quella potenza di produzione e di risparmio ristoratore che gli altri paesi fin qui la invidiavano, attoniti; vediamo l'impero britannico sciupare ricchezze, forse, prestigio nella guerra sud-africana, con un'ostinazione degna invero di causa migliore.

Ma gli errori dei paesi più ricchi e potenti sono magro conforto e certo non costituiscono valida scusa alle nazioni che, come l'Italia, fornite di risorse tanto minori, poste in presenza di doveri multiformi ed imperiosi di rinnovamento civile ed economico in tanti campi ed in tante regioni, dovrebbero essere tanto più caute, austere e previdenti.

Questo dobbiamo augurarci: che all'energia paziente e tenace, quale si attesta nella massa del Paese, corrisponda per l'avvenire moderazione e saggezza in chi ne dovrebbe indirizzare le sorti: il Governo e le classi dirigenti.

Sovratutto questo augurio debbono farlo le masse; poichè se manca la saggezza nei ceti governanti e dirigenti, i primi a risentirsene sono i consumi popolari; ed i primi indici ad annunziare il novello malessere sono le statistiche gabellarie. Speriamo che il comm. Busca non debba mai, nelle sue future relazioni, essere costretto a dimostrarci che la cintura si è dovuta stringere di nuovo. Sarebbe una dimostrazione tanto più acerba in quanto verrebbe dopo la lieta dimostrazione che oggi egli ci ha fornito.

A proposito dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 8,45:

A Montecitorio ha fatto una certa impressione la Nota pubblicata dall'*Agenzia Italiana* a proposito dell'atteggiamento dei ferrovieri. Essa è sembrata una conferma di quello che io vi telegrafai e che produsse una certa sensazione nei circoli politici e parlamentari.

Non sono in grado di aggiungere per ora nessun nuovo particolare: ma, a semplice titolo d'informazione, debbo dirvi che un deputato giunto recentemente dalla Liguria, avendo, per mera curiosità, interrogato nelle stazioni varii ferrovieri, udì proporsi in verità tutt'altro che rosee e sentenze che rivelano un cupo sdegno.

In generale, nelle sfere politiche e parlamentari, nessuno crede allo sciopero; havvi una specie di fiducia mussulmana, che persuade a far ripetere a tutti che lo sciopero non avverrà. Potete immaginare se io non lo auguro, ma ho tuttavia buone ragioni per affermare che il Ministero farà bene a dormire con un occhio solo, o meglio a non dormire. Queste ragioni del resto sono talmente buone, che, da quanto mi fu affermato, da 48 ore a questa parte in scambio di comunicazioni fra i ministri Giusso e Giolitti è diventato più frequente e più minuto.

S.

I rapporti sull'agitazione ferroviaria al Ministero.

In attesa degli schemi d'organico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,40:

Al Ministero dei lavori pubblici oggi sono giunti i rapporti da tutti gli ispettori di circolo, che riferiscono sull'impressione riportata nelle varie città dalla risposta della Mediterranea al Memoriale dei ferrovieri. L'impressione generale, che dai varii rapporti si rileva, è che ogni decisione definitiva sull'agitazione è rimandata. Il Ministero attende per lunedì, dalle Direzioni generali delle ferrovie, gli schemi di organici, che sottoporrà subito all'esame d'una Commissione speciale. Il Ministero spera di sottoporre fra una settimana, al più tardi, alla firma reale il decreto di riforma del regolamento pei locali.

Filippo Turati e l'agitazione dei ferrovieri.

Filippo Turati ci telegrafa da Genova, 15, ore 19,30:

« Prego avvertire che è assolutamente fantastico l'odierno fonogramma da Milano attribuentemi l'espressione di opinioni definitive circa lo sciopero ferroviario e l'incarico di recarmi a Roma. La decisione ultima, liberamente spettante ai ferrovieri, dipenderà esclusivamente dall'atteggiamento delle Compagnie e del Governo che finora trascurò di interrogare i principali interessati. — *Turati.* »

I preparativi per la seduta reale al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,20:

L'addobbo dell'aula del Senato è ormai compiuto. Esso è pressochè identico a quello fatto per l'ultima seduta reale. Nell'interno di Palazzo Madama faranno servizio i granatieri; sul portone sarà innalzato un grandioso baldacchino di velluto cremisi, sotto il quale le Commissioni del Senato e della Camera attenderanno i Sovrani ed i Principi.

Assisteranno alla cerimonia, oltre i Sovrani, i principi del Montenegro, di Battenberg, le principesse Militza, Anna, Xenia, le Case civili e militare. E' probabile che vengano a Roma per l'occasione anche altri Principi di Casa Savoia.

Il Senato inizierà la sua seduta al 24 febbraio, con la nomina dei questori e dei segretari, successivamente saranno nominate le varie Commissioni permanenti.

La posta darà oggi pressanti a Roma un centinaio di deputati ed una cinquantina di senatori.

Le risultanze dell'inchiesta del partito socialista sui socialisti palermitani.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

La direzione del partito socialista ha deliberato, fra l'altro, di tenere un Congresso nazionale ad Imola, tra il 15 ed il 25 settembre. Venne nominato, dietro concorso, il deputato Varazzani a segretario economico ed a bibliotecario del partito. Venne deliberata un'inchiesta sulla condotta del deputato Vigna. Incaricato di questa fu l'on. Morgari. Fu esaminata, poi, approvandola, la relazione dell'inchiesta sui socialisti Tasca e Drago, da cui risultano inesattezze e leggerezze, ma giustificate.

***

Ci telegrafano a Roma, 15, ore 21,15:

L'*Avanti!* pubblica il testo dell'ordine del giorno votato ieri, all'unanimità, dalla Direzione del partito sulle accuse sollevate dai socialisti del « Circolo della Propaganda » di Palermo contro il Circolo elettorale socialista, e contro Tasca, Drago e Verro. L'ordine del giorno dice che l'accusa di corruzione elettorale sollevata nell'occasione del ballottaggio di Marchesano e Bonanno è vera, come appare dalle concordi deposizioni della maggior parte degli interrogati. Risulta infatti che, tra compagni del Marchesano, furono comperati voti, ma non risulta affatto che il Circolo elettorale socialista abbia tenuto mano all'indecoroso mercato. L'inchiesta riconosce anche vera l'accusa di ibridi connubii con avversari, ma dice che essa non può pesare sovra alcuni individui, quando rimonta ad accenti o ad accostamenti.

Passando alle accuse personali contro Alessandro Tasca, la Direzione, considerato: 1.o che l'accusa d'aver partecipato alla corruzione elettorale direttamente e personalmente risulta in più casi smentita, in altri non provata; 2.o che l'accusa di ibridi connubii con i clericali risulta smentita, e risulta invece provata quella con altre frazioni avversarie; ma se colpa abbe il Tasca in queste ibride alleanze, la medesima colpa ebbero i socialisti di Palermo nella loro generalità; per conseguenza la Direzione del partito, non trovando equo adottare un provvedimento speciale contro Tasca, deve ancora una volta severamente richiamare i socialisti palermitani al proprio dovere di uniformare la loro condotta ai principii e metodi del partito socialista; 3.o che l'accusa fatta da parecchi socialisti palermitani di ingerenza tra le abitudini della vita privata ed i principii socialisti è purtroppo dimostrata dalle prove raccolte; 4.o che l'accusa contro Tasca di simonia politica nei rapporti con Ignazio Florio, non risulta fondata.

Quanto all'accusa fatta al Tasca di aver negata l'autenticità della lettera senza data, pubblicata dai partigiani di Pallasole, come scritta e indirizzata da Tasca al Pallasole, la Direzione, non avendo elementi obbiettivi per decidere sull'autenticità della lettera e sulla sua data, invita Tasca a provvedere secondo il suo proposito già pubblicamente annunciato perchè sia tolto ogni dubbio sulla verità delle sue affermazioni.

Infine la Direzione, dopo una minuta inchiesta, dichiara insussistenti le accuse mosse da Bernardino Verro ad Aurelio Drago e da questi a quegli, constatando che quelle accuse furono alimentate da reciproche animosità personali, che la Direzione vivamente deplora.

La Direzione del partito decise pure di concorrere con una somma fissa per assicurare a Barbato la possibilità di esercitare un mandato politico. La Direzione decise anche di invitare Pantaleoni a fornire la prova delle accuse da lui lanciate alla Direzione stessa e all'aver. Sonnino durante la lotta elettorale a Gallipoli.

Duecentoventicinque Comizi pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,35:

L'*Avanti!* annuncia che il ministro del pubblici Comizi per l'approvazione del progetto di legge a difesa del lavoro delle donne e dei fanciulli, da 60, quale il Comitato federale delle Camere del lavoro aveva caldeggiato, è ormai salito a 200, per arrivare assai probabilmente oltre a 225 domenica, 23 corrente. L'*Avanti!* aggiunge che in Liguria si stanno organizzando 27 Comizi, in Piemonte 26, ed oltre una cinquantina in Lombardia. Parteranno in detti Comizi non soltanto i socialisti, ma l'on. Bacchi a Milano, l'on. Cavagnari a Forlì.

Il Comitato federale delle Camere del lavoro ha deciso di non pubblicare alcun manifesto, lasciando a ciascuna località di provvedere, riferendosi nel manifesto le condizioni locali; il Comitato invierà invece a tutti i Comitati locali una copia della mozione sarà da sottoporsi al voto dei 225 Comizi.

Lo stesso *Avanti!*, poi, rispondendo alla Tribuna, la quale aveva osservato « che tanti Comizi, se il Governo ha già presentato il progetto di legge su tale materia, dice che i lavoratori non richiedono un qualsiasi progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli come quello preparato dal Governo, ma reclamano che sia tradotto in legge il progetto presentato dai socialisti, e senza indugio.

Una dimostrazione proibita a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 0,30:

Da fonte competente si apprende ora che l'Autorità di pubblica sicurezza vietò il corteo che si doveva recare domani al monumento di Giordano Bruno, temendo dimostrazioni contro le due Ambasciate austriache in Roma, davanti alle cui sedi il corteo avrebbe dovuto passare.

La conferenza sugli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 19:

E' stato qui di passaggio il cav. Emilio Marinai, che rappresenta l'Italia alla Conferenza internazionale di Bruxelles pel regime doganale e protettivo degli zuccheri. E' ripartito ieri sera per trovarsi al suo posto il 17. Ho avuto il piacere di stringergli la mano, ed ho avuto da lui alcuni ragguagli non privi d'importanza.

La conferenza si è svolta fino ad ora in mezzo ad incidenti, che non hanno mancato di qualche vivacità. Fino dalla prima seduta l'Inghilterra ha protestato che non poteva più ammettere i premi d'esportazione allo zucchero onde si valgono segnatamente Austria, Francia e Germania. Questi premi sono a tutto danno delle colonie inglesi produttrici di zucchero. Se saranno aboliti — ha detto l'Inghilterra — le potrà fare dei differenziali sullo zucchero estero da consumarsi. Questo linguaggio ha allarmato segnatamente Austria e Francia, che esportano principalmente in Inghilterra, la più grande nazione importatrice d'Europa.

La discussione è diventata viva, pittoresca anzi, ed una volta la conferenza è stata sul punto di sciogliersi senza concludere. Ma poi sono prevalse idee più miti. L'Inghilterra ha dichiarato che avrebbe tollerato un premio di esportazione di 3 lire al quintale; Austria e Francia hanno chiesto 8, ad *referendum*. Ora il 17 si discuterà appunto se il premio debba essere di 5 o di 8. Stabilita la cifra, si stipulerà la nuova convenzione, già pronta, articolo per articolo. Avrà la durata di cinque anni.

L'Italia vi aderirà di buon grado (sempre ben inteso si arrivi ad un accordo), perchè, grazie segnatamente all'abilità del Marsini, è stato ammesso, ch'esso sia esente da tutti gli oneri della convenzione, finchè non cessi ch'esso è esportatrice di zucchero. Non è possibile che ciò avvenga in soli cinque anni.

Se i delegati si metteno d'accordo, la conferenza durerà al massimo altri tre o quattro giorni.

S.

La commemorazione del generale Cocconi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,20:

Oggi il Re è intervenuto alla commemorazione del generale Enrico Cocconi, fatta dal tenente-colonnello Amadei, al Circolo Militare. Assistevano alla commemorazione anche il ministro della guerra, il sottosegretario Zanolli, i generali Bocconi, Saletta, Brusati, Feola di Cossato, Valles, Simonetta, ecc., il sindaco di Roma, gli onorevoli Santini e Chimirri, e moltissimi ufficiali di ogni grado e di ogni arma. La commemorazione fu riuscitissima. Il tenente-colonnello Amadei è stato spesso salutato da calorosi applausi. Alla conclusione, quando l'oratore invocò l'ausilio delle madri italiane perchè le nuove generazioni non diventichino i supremi doveri che si impongono ai cittadini verso la Patria ed il Re, questi, salutato da una lunga ovazione, alzatosi, andò a congratularsi coll'oratore, sul cui capo più volte la mano. All'uscita l'ovazione si rinnovò.

Per la Alessandria-Ovada.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,50:

Oggi una Commissione composta dal sindaco di Alessandria, Frazzini, e dai senatori Rattazzi e Borgatta, dai deputati Maiocchi e Giuseppe Francica, presentarono al ministro dei lavori pubblici una domanda per la concessione della ferrovia Ovada-Alessandria.

Il ministro Giusso promise di accordare il sussidio massimo chilometrico per settanta anni, riconoscendo la grande importanza della ferrovia specialmente per lo sfollamento del porto di Genova. Il senatore Rattazzi rappresentava anche il sindaco di Genova.

Per la classificazione delle arginature dell'Orco

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,30:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto una domanda dei proprietari di fondi confinanti sulla sinistra del torrente Orco, in regione di Torino, per la classificazione di terza categoria di alcune opere di arginatura.

Il sindaco di Alessandria dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,45:

Oggi il Re ricevette il sindaco di Alessandria, Frazzini, interessandosi molto delle condizioni economiche ed industriali di quella città.

Trieste in istato d'assedio

Un altro pomeriggio di sangue. L'arbitrato favorevole ai fochisti. Il lavoro sarà ripreso lunedì.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 14,50:

Le Autorità di polizia hanno proclamato il piccolo stato di assedio, ed hanno, conseguentemente pubblicato un manifesto in forza del quale sono proibiti gli assembramenti, è vietato il porto d'armi, sono dichiarati emblemi sovversivi i distintivi di ogni genere, le bandiere delle Associazioni, ecc. Il manifesto termina con un'esortazione ai cittadini ben pensanti ed ai padri di famiglia, perchè cooperino al mantenimento dell'ordine.

Sono arrivate truppe da Lubiana, Mar purgo, Pola e stanno per giungere altri sei battaglioni di fanteria da varii luoghi della Gorizia.

Reparti di truppe occupano varii punti centrali della città.

Poco dopo mezzogiorno una grande folla si è recata a San Giusto per deporre fiori sulla bara degli uccisi. La truppa fece per respingere la folla, e ne nacquero delle colluttazioni. Si fecero nuovi arresti. Altre colluttazioni con la Polizia avvennero in varii luoghi, e si contano nuovi feriti.

Gli arresti ammontano ora a un centinaio.

Ieri morirono nove persone, i feriti furono una sessantina. All'ospedale della Guardia medica sono stati ricoverati ventidue dei feriti più gravi, tra i quali è un ispettore di polizia.

Tre dei ricoverati sono moribondi.

La città è squallida; tutti i luoghi pubblici sono stati chiusi. A causa dello sciopero generale mancano in gran parte le cose necessarie all'approvvigionamento della città.

Gli animi sono esasperati e si temono altri disordini.

Il giornale socialista di Vienna, *Arbeiter Zeitung*, ha mandato un suo redattore, dottor Ellenbogen, che conosce benissimo l'italiano, per fare un'inchiesta sulle responsabilità dei torbidi attuali.

L'Ellenbogen, ch'è anche deputato, è pedinato dalla Polizia.

Tutta Trieste è in lutto.

Il tempo continua ad essere cattivo.

***

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 17,20:

Il Consiglio Municipale si è adunato oggi d'urgenza.

Venezian, dopo un vibrato discorso sui fatti di ieri, ha presentato le seguenti proposte, che furono accolte per acclamazione: nomina di una Commissione di sette membri per appurare i fatti e stabilire la responsabilità in una protesta diretta al Governo; chiedere la scarcerazione degli arrestati; fare i funerali alle vittime a spese del Comune; stanziare diecimila corone pelle famiglie delle vittime.

Il pubblico, numeroso, fa un'acclamazione ai consiglieri.

Nel pomeriggio la situazione si è aggravata.

In alcuni quartieri si comincia a parare a lutto la città. Si abbruciano le finestre ed i fanali dei locali pubblici. I dimostranti domandano il lutto generale e rapperò i vetri delle case della città e dei sobborghi non abbruciatesi. Perciò la sorveglianza militare è accresciuta.

Gli scioperanti gettarono dalle tegole dei tetti contro i soldati, i quali fecero due scariche di fucileria. Ci sono altri due morti e una decina di feriti.

Continuano le manifestazioni al ponte Rosso, dove è il palazzo del Governo, e i soldati fecero altre cinque scariche: anche qui vi furono parecchi morti e numerosi feriti.

***

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 21,20:

L'arbitrato odierno riuscì favorevole ai fochisti. Il fermento continua. Stasera una guardia di polizia fu uccisa a rivoltellate. Si conferma che nei disordini avvenuti nel pomeriggio d'oggi vi furono cinque morti e parecchi feriti.

***

Trieste, 16 *(Stefani)*. — Nei ripetuti scontri avvenuti nel pomeriggio fra i dimostranti e la truppa, questa avendo fatto fuoco e caricato alla baionetta, vi furono alcuni morti e molti feriti.

In seguito al lodo arbitrale, pronunciato oggi, lo sciopero può considerarsi terminato. Gli scioperanti riprenderanno lunedì il lavoro.

I fatti di Trieste al Parlamento austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 20:

Alla Camera dei deputati l'on. *Mascrone* interroga il Governo sui fatti avvenuti ieri a Trieste.

Il *presidente del Consiglio* narra i fatti. Constata che le truppe furono prese a sassate in due punti della città e che esse fecero fuoco dopo che un ufficiale comandante cadde ferito alla testa ed al petto. La prima volta rimasero morti cinque persone, e la seconda volta due. Vi furono parecchi feriti, di cui due soccombettero la scorsa notte.

Il presidente del Consiglio soggiunge che nessuno può deplorare più vivamente del Governo i fatti avvenuti ieri a Trieste. Rileva che le dimostrazioni furono provocate evidentemente da individui avuti mala da fare cogli operai, che accettarono sotto certe condizioni l'arbitrato nella loro vertenza coll'Amministrazione del *Lloyd*. Il presidente del Consiglio dichiara che la condotta della forza pubblica fu assolutamente giustificata, giacchè non si può tollerare che la plebe divenga arbitra fra i padroni e gli operai scioperanti o fra le Autorità e le parti interessate. Constata che le Autorità adempirono pienamente il loro dovere nella mediazione fra padroni e operai scioperanti ed esprime la speranza che il successo non sarà alterato dal fatto che si dovette ristabilire l'ordine pubblico coi mezzi più gravi.

Pernerstorfer, socialista, dice che la popolazione di Trieste fu provocata dalle truppe che spararono senza le preventive intimazioni legali. La Polizia intervenne oggi dopochè fu inalberata una bandiera sulle case di Trieste a mezz'asta in segno di lutto. Soggiunge che i negoziati arbitrali promettono un buon successo.

Baernreither dichiara che l'ordine non è ancora completamente ristabilito a Trieste. Chiede spiegazioni sulle misure che il Governo intende di prendere.

De Koerber risponde che il Governo non mancherà di informare la Camera circa il risultato dell'inchiesta ordinata.

I deputati italiani dichiarano di sottoporre alla Camera una mozione d'urgenza sui fatti di Trieste, che dovrà discutersi martedì prossimo.

Anche i deputati socialisti presenteranno una mozione d'urgenza, in cui si chiederà una severa inchiesta sui fatti di Trieste e la punizione dei colpevoli.

Spedizioni inglesi e tedesche nel Sudan occidentale.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20:

Un distaccamento inglese del *Northern Nigeria* è partito o sta per partire per il Borgou. Ignorasi se si tratta dell'occupazione da parte dell'Inghilterra di questa sfera britannica di influenza nella regione del lago Tchad, ma credesi che questa misura si riferisca al movimento recente di truppe francesi dalla parte della frontiera inglese.

Una spedizione germanica è in marcia verso Dikoa, città del Bornou, presso la frontiera inglese, nella cui vicinanze il figlio di Rabah, Fadel-Halla, morì in un combattimento coi francesi.

Una sanguinosa ribellione negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 12,15:

I giornali pubblicano nuovi particolari sulla rivolta di Middlesboro. L'agricoltore Turner, già condannato per fabbricazione clandestina di alcool, era stato condannato a pagare gli arretrati delle imposte sotto pena di sequestro. Turner e una ventina di montanari si barricarono in casa; giunti 42 agenti, i montanari aprirono un fuoco micidiale che a freddo parecchi; gli agenti risposero. Dopo qualche minuto di combattimento, sette montanari erano morti ed il capo del drappello era ferito mortalmente. Mentre gli agenti continuavano a sparare, un uomo giraudo inavvertito dietro la casa, rapidoci il fuoco. Si crede che tutti i montanari siano periti nell'incendio. I giornali accusano il capo della polizia di mancanza di tatto, perchè il massacro si sarebbe potuto facilmente evitare.

Ribellioni ed invasioni al Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 21,15:

Lo *Steamer Philippeville*, ritornando dal Congo, è giunto ad Anversa venerdì. Secondo le notizie portate dai passeggieri, vi sarebbe una nuova rivolta nell'isola della Uelle, che richiederebbe l'invio urgente di una spedizione.

Una colonna mobile si è disciolta dopo aver annientato completamente i rivoltosi Batatelas. I Wabundhia, capi i motori portoghesi, fecero una incursione sul territorio Belga, ma furono respinti lasciando molti morti sul terreno. La Compagnia del Katanga ha preso possesso di tutto il territorio di sua proprietà.

Una Missione russa in Corea.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 1,15:

Telegrafano da Pietroburgo che una missione russa, composta di tre ingegneri militari e di due ufficiali di fanteria, è partita per esplorare talune regioni della Corea.

Il Governo coreano accordò alla missione una scorta e molte facilitazioni.

Ora è qualche tempo lo stesso Governo rifiutò di autorizzare una spedizione analoga organizzata dal Governo giapponese.

La legge sulle Associazioni religiose in Ispagna.

Dimostrazioni contro le imposte. Quattrocentoventi case in rovina.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 21,15:

El *Liberal* dice che il Governo presenterà prossimamente un progetto che modifica la legge sulle Associazioni, applicabile anche ai conventi.

La squadra inglese continua a manovrare presso Villa Garcia, in Galizia.

Si ha da Almeria che i minatori delle provincie di Almeria, Cartagena e Jaen preparano una grande manifestazione per protestare contro le enormi imposte gravanti l'industria mineraria. I proprietari delle miniere e gli ingegneri saranno alla testa dei dimostranti.

Telegrafano da Valladolid che l'architetto municipale ha dichiarato che 420 case minacciano di crollare.

I ministri tedeschi a Consiglio.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — Le *Nord Deutsche* annunzia che i ministri prussiani tennero oggi una conferenza confidenziale al palazzo della Cancelleria sotto la presidenza di Bülow. Vi assisterono pure i segretari di Stato, del tesoro e degli esteri.

I delegati boeri partiti per l'America?

L'Aja, 16 *(Stefani)*. — I membri della deputazione boera sono partiti da Scheveningue per ignota destinazione. Corre voce che siano partiti per l'America.

UN RESIDUO DELLA SCHIAVITÙ IN GERMANIA.

I DOMESTICI TEDESCHI

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 14 febbraio.

Le famiglie tedesche, prima, o quindi parecchi giornali, hanno levato il grido d'allarme: fra poco in Germania non si troveranno più persone di servizio: il loro numero si fa sempre più scarso, ed i salari tendono a salire indeterminatamente!

Dando questa crisi!

Anzitutto lo sviluppo straordinario che presero in questi ultimi anni le industrie tedesche e che occupano gran parte delle ragazze campagnuole, le quali prima andavano a servire; poi il trattamento, le condizioni miserrime che, fino ad ora almeno, venivano fatte alle persone di servizio.

In Italia, la legge non fa distinzioni fra padrone e servitore; essa è uguale per tutti, indistintamente, ma in Germania non è così, ed il sistema della regolamentazione è quivi ancora applicato ai domestici di ambo i sessi. In seguito a ciò i servitori tutti sono tenuti a possedere un libretto che la Polizia loro rilascia, e che ogni vidima tosto che un posto viene da essi lasciato per un altro.

E' su questo libretto, tra parentesi, che si inscrivono i benserviti invece di rilasciarli, come da noi, sui semplici fogli volanti.

Ma v'ha di più: esiste in Germania una legislazione speciale, la quale sottopone i domestici ad un regime eccezionale. Tutte le colpe, i falli dei servitori vi sono previste in articoli determinati, colla sanzione che essi devono ricevere.

Questa stessa legislazione, che data dal 1810, interdice, sotto pena di un anno di prigione, ogni coalizione fra domestici, ogni minaccia o tentativo di sciopero. Aggiungete che i domestici non possono indirizzarsi, nelle loro contestazioni, ai Tribunali ordinari: è la Polizia che regola tutti i conflitti, e solo Dio so come essa adempia a questo compito!

Un professore dell'Accademia Humboldt, Oscar Stillich, che ha fatto recentemente una inchiesta sulle condizioni delle nuove e delle cameriere berlinesi, cita, fra un gran numero di casi tipici, i due seguenti, degni veramente di considerazione:

Una cameriera si era lamentata che la si faceva lavorare diciannove ore al giorno. Il luogotenente, saputo che rispose la diede? Che anche Federico il Grande non si concedeva più di cinque ore di riposo, e che la sua persona di servizio, perciò, era costretta a vegliare con lui.

Un'altra era corsa alla Sezione di polizia perchè la sua padrona l'aveva fatta dormire senza pranzo e le aveva tolta la chiave della sua camera. Ebbene, fu ordinato a questa povertà di ritornare al suo posto.

Senza dubbio, il nuovo codice civile dell'impero racchiude un articolo, il quale dice che, chiunque impieghi un domestico, deve, per quanto riguarda l'alloggio, l'alimentazione, il riposo, il lavoro, adottare verso il servitore stesso i provvedimenti più umani e più igienici, e che, ove fosse contravvenuto a questo articolo, e la salute del domestico avesse a soffrirne, il contravventore può essere chiamato a rifondere danni ed interessi; tuttavia questa non sarà che una salvaguardia affatto platonica, fino a che la *Gesindeordnung*, o legge sui domestici, non sarà stata modificata da capo a fondo.

Questa legislazione fin veramente qualcosa di infame e che urta profondamente i nostri sentimenti ed i nostri concetti di uguaglianza.

Il domestico, così, che dopo aver accettato un posto, rifiuti di entrare in servizio, si espone ad una ammenda ed a cinque giorni di carcere; quegli e quella che abbandona il proprio servizio prima del termine convenuto, rischia, oltre che di pagare un'ammenda di lire 7 50, di essere ricondotto dalla Polizia.

Aggiungiamo che, se il servitore o la cameriera provocano, con un contegno scorretto, la collera del proprio padrone e questi risponde con un ceffone o con una schiaffo, il domestico non ha nessun diritto di ricorrere alla giustizia. Occorre, perchè questa intervenga, che le vie di fatto siano particolarmente gravi.

Fu questo il caso, nel 1899, di un negoziante berlinese. M. P..., il quale, provocato da lettere sconcie che la persona di servizio, a cui aveva affidato durante la sua assenza la custodia dell'appartamento da lui abitato, s'era appropriata indebitamente qualche oggetto, ritornò improvvisamente, fece spogliare completamente la disgraziata per vedere se non portasse indumenti appartenenti alla propria moglie, poi la frustò egli stesso fino a sangue!

In generale, come avviene anche da noi, sono le regioni agricole che forniscono in Germania il più forte contingente di persone di servizio. La miseria, la prospettiva di salari più elevati, d'un lavoro che non si figurano meno rude, sono gli stimoli cui obbediscono queste povere ragazze nella loro emigrazione verso le grandi città dell'impero.

Una volta a servizio, però, non non tardano a perdere le loro illusioni.

Nella stessa Berlino, Stillich ha potuto rilevare, fra le donne di servizio, un lavoro prolungato per diciotto, venti ore. Nella maggior parte dei casi la giornata di lavoro supera le sedici ore per le donne di governo, e raggiunge le quattordici ore per la cameriera e le cuoche. Le uscite festive non sono accordate senza diritto in nissun luogo.

Quanto ai salari, sono minimi, inferiori a quelli stessi che vengono pagati in Italia. A Berlino il salario per le serve oscilla da un minimo che può variare da novanta a centotrenta lire all'anno, ad un massimo che raggiunge appena le duecentocinquanta lire.

Da una statistica, redatta da Stillich, risulta che il 53 per cento delle persone di servizio percepiscono un salario inferiore alle centocinquanta lire annue.

Questi salari, poi, paiono anche più esigui se vengono confrontati con quelli che, in media, vengono pagati in Inghilterra, in Francia, agli Stati Uniti.

A Londra, il salario medio per le persone di servizio, è di 500 lire; a Parigi di 650; agli Stati Uniti di 975 lire all'anno. Rimane la questione del vitto e dell'alloggio. Per ciò che concerne il vitto, c'è l'abitudine, in

molte famiglie tedesche, di fissare un tanto in danaro ai domestici in luogo di mantenerli: se il servitore o la serva dove provvedersi *extra* tutti i pasti della giornata, riceve un indennizzo di L. 1,15 al giorno; se il solo desinare, centesimi 60; se la sola cena, centesimi 50; se appena la refezione del mattino, centesimi 25. Ma il lato veramente miserrimo della condizione delle serve tedesche è l'alloggio.

A Berlino, la metà circa delle serve non ha camera a parte; ed esse sono costrette a farsi il letto un po' dappertutto, nei corridoi, negli stanzini da bagno, nelle cucine. Quanto allo privilegiate, cui è concesso uno stambugio per la notte, non stanno guari meglio: la parola soffitta è troppo nobile per designare simili spelonche.

Il pendio del tetto impedisce quivi assolutamente di poter tenervisi ritti; per giungere fino al letto o semplicemente per abbigliarsi conviene curvarsi. E meno male ancora quando la finestra o l'abbaino mettono sulla via o sul cortile! Nella maggior parte dei casi questi stambugi non hanno che uno stretto spiraglio sulla scala o sul solaio, e sono affatto privi di luce e d'aria.

La respirazione vi è difficile, poi il freddo in inverno, il caldo in estate vi sono eccessivi.

Per di più, avviene spesso che parecchie famiglie, alloggiate in uno stesso casamento, si accordino per relegare le loro rispettive serve in una stessa soffitta; e questa, ancora, viene ingombra di ferravecchi, di vecchie valigie, e di biancheria sparsa.

L'insieme di tutti questi fatti ora spiega come le domestiche tedesche, non appena trovano da impiegarsi altrimenti, non cercano a mutare mestiere.

E' quindi a stupirsi, anche, se la *mala vita* trovi tanto facilmente presa su queste parie della società?

In alto luogo, intanto, si comincia a comprendere che la legislazione draconiana, che regge i rapporti fra servitori e padroni, lungi dallo scongiurare la crisi della domesticità, non fa che accelerarne il progresso.

Una tendenza ed un movimento si sono manifestati per ricondurre questi rapporti sotto il diritto comune, e convien sperare che ciò abbia a riuscire prossimamente: in caso contrario, di fronte alla penuria sempre crescente di cuoche e di cameriere, le famiglie tedesche non tarderanno a trovarsi costrette ad attendere esse alla spesa, alla cucina, al rassetto delle camere.

Le Gretchen della borghesia berlinese o studgardese si malinconizzeranno a questo estremo... ma bisognerà che facciano di necessità virtù.

DA NAPOLI.

Il processo Casale — Il palazzo reale di Caserta — La residenza di un mostro — La salute dell'onorevole Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,52:

Il sostituto procuratore del re Lucchesi-Palli trasmetterà la prossima settimana la sua requisitoria sul processo a carico di Casale e di altri imputati. Si assicura che il magistrato chiederà per il rinvio di una ventina di imputati, assolvendone un'altra ventina.

— Si conferma che la Casa Reale si disfarà del palazzo Reale di Caserta, dove i Sovrani non si recano da molti anni. L'attuale Re vi dimorò solo quando, da Principe, comandò le truppe. La rimanda, a favore del Demanio, del palazzo, verrebbe annunziata, insieme a qualche altra cessione, nel discorso della Corona.

— Il Tribunale condannò a tre anni di reclusione certo Romagnoli, quale responsabile di maltrattamenti inflitti ai suoi figliolini. Risultò dal dibattimento che il mostro faceva bruciare le dita di un suo bambino, ordinando al bambino stesso di tenere accesi dei fiammiferi coll'altra mano.

— Le condizioni dell'on. Bovio erano da qualche tempo divenute gravi, per formazione di un nuovo calcolo alla vescica. I professori De Giacomo, Frasci, Galliani, visitato l'infermo, riconobbero la necessità di un'operazione, a cui oggi procederanno. L'operazione riuscì felicemente. L'infermo si sentì sollevato. E' questa la terza volta che Bovio subisce la stessa operazione.

L'incrociatore *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 19,35:

Oggi, proveniente da Spezia, è entrato in porto il regio incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi*, al comando del capitano di vascello G. B. Vietti.

La cerimonia della consegna della bandiera, offerta da un Comitato di signore genovesi presieduto dalla signora Maria Giudice Bettolo, avrà luogo il 22 alla presenza di tutte le Autorità locali, di un rappresentante del ministro della marina e di numerosissimi invitati.

L'ufficialità dell'incrociatore organizzerà alla sera un ballo in onore delle dame del Comitato.

Contro i socialisti confessionari nel Biellese.

Ci telegrafano da Biella, 15, ore 22:

Domattina la *Tribuna Biellese* pubblicherà uno scritto di Emanuele Bella, contenente una formale dichiarazione dei radicali-socialisti contro i socialisti confessionali che capitanarono gli ultimi scioperi.

Si prevedono vive polemiche.

Coquelin « aîné » a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 23:

La *Troupe Coquelin Aîné* ottenne stasera un grande successo col *Bourgeois gentilhomme*. Il pubblico entusiasta chiamò numerose volte Coquelin alla ribalta. Erano presenti le principali notabilità della colonia francese.

Il Bollettino Militare ritardato.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

Il *Bollettino Militare* oggi non è uscito, e si pubblicherà lunedì o martedì.

Varie da Parigi.

Le sorelle siamesi — L'arrivo del dottor Leyds — Il consumo del vino. — Un premio diplomatico al Ministero dell'interno.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 1,15:

Le state delle sorelle siamesi è molto soddisfacente. Oggi hanno mangiato un po' di carne e sono allegrissime. Rendico, la cui guarigione è più rapida, potrà probabilmente alzarsi nella prossima settimana.

— Il dottor Leyds, ministro dei Trasvaal, è giunto: questa sera assisterà a un banchetto e ad un ricevimento offerto da Waldeck-Rousseau al Corpo diplomatico.

— Si è rilevato quest'anno un accrescimento di 7,000,000 di ettolitri nella consumazione del vino. Questa cifra è notevole, ed essa dimostra come la riforma delle bevande sia stata utile e benefica, nonostante gli inconvenienti da essa derivati al bilancio.

— Nel pranzo ieri sera offerto da Waldeck-Rousseau al Corpo diplomatico presero parte settanta convitati.

La grande sala del Ministero dell'interno era splendidamente addobbata con fiori, ed illuminata maravigliosamente.

La signora Waldeck-Rousseau riceveva un elegantissimo abito di velluto bianco con pizzi.

Alla sua destra, la presidentessa aveva il nunzio pontificio, a sinistra il conte Tornielli.

Waldeck-Rousseau aveva a destra la moglie dell'ambasciatore d'Austria, a sinistra quella dell'ambasciatore di Germania.

Erano presenti gli ambasciatori di Turchia, Spagna, Stati Uniti, Germania, Austria.

Mancava quello d'Inghilterra.

Si notava pure fra i convitati il dottor Leyds, ministro della Repubblica sud-africana.

L'autore del monumento a Goethe destinato a Roma.

Berlino, 15 *(Stefani)*. — L'imperatore ha incaricato lo scultore Eberlein di eseguire il monumento a Goethe che l'imperatore invierà in dono alla città di Roma.

Eberlein partirà prossimamente per Roma per stabilire definitivamente insieme al sindaco di Roma e all'ambasciatore tedesco il luogo ove si collocherà il monumento. Eberlein esprime l'opinione che il monumento dovrebbe preferibilmente sorgere al Pincio ovvero alla Villa Borghese. Il monumento sarà in marmo. Eberlein si dichiarò fervente ammiratore di Roma e di Goethe e si disse entusiasmato del compito affidatogli.

Nuovi impianti pel telegrafo Marconi in inghilterra.

Londra, 15 *(Stefani)*. — L'Ammiraglitato ha disposto per l'impianto di stazioni di telegrafia senza fili fra Portsmouth e Douvres, come pure fra Portsmouth e Sheerness. Si fecero esperimenti con un nuovo apparecchio perfezionato, che avrebbe dato ottimi risultati.

La famiglia dell'anarchico Sipido.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 20:

I parenti di Sipido, che attenta alla vita di re Eduardo, trovansi in grande miseria; il padre è molto ammalato; il primogenito fu chiamato sotto le armi. Sipido, che trovasi sempre chiuso in casa di correzione, si offrì di rimpiazzare il fratello al reggimento, ma questa non gli fu concessa. Il re Eduardo non fece alcun passo presso il Governo belga per far liberare il prigioniero.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I metallurgici di Napoli insistono nello sciopero

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 18,15:

Stamane alla Borsa del lavoro si riunirono gli scioperanti delle officine Pattison per conoscere l'esito della trattativa che si sono avviate tra il sindaco e i signori Pattison.

Il presidente dell'adunanza, Guarino, lesse le decisioni comunicate dai Pattison, e dopo di avere spiegato il valore delle concessioni fatte, nota come il punto fondamentale del dissenso, che riguarda la paga degli operai, resti ancora insoluto.

Tutti gli oratori proposero di respingere le concessioni, e infatti l'assemblea votò unanimemente, e a scrutinio segreto, la continuazione dello sciopero sino ad esito soddisfacente delle trattative.

La Camera di lavoro di Milano ha messo a disposizione degli scioperanti lire mille settimanali.

Domani i metallurgici terranno un Comizio nell'storio di San Lorenzo.

Agitazione fra gli impiegati del Tesoro e gli uscieri giudiziari.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Si segnala un principio di agitazione anche fra gli impiegati d'ordine del Ministero del tesoro, i quali indissero una riunione per domani. Si agitano pure gli uscieri giudiziari, a scopo di migliorare la loro condizione.

I disoccupati a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 18,30:

Oggi 200 operai disoccupati si recarono alla Porta Azeglio ed a Castiglione Santo Stefano, ove lavorano cento braccianti alla demolizione delle mura, pretendendo di lavorare anch'essi. Sopraggiunsero vari agenti ed ufficiali, unitamente al segretario della Camera del lavoro, i quali diedero tutti a sospendere il lavoro per evitare probabili disordini.

Il segretario della Camera del lavoro, insieme ai rappresentanti delle altre Leghe operaie, si recarono poi al Municipio. Si è stabilito che a cominciare da lunedì interverrano alle mura duecento muratori bolognesi, aggregandovisi venti braccianti sterratori.

Fu telegrafato al Ministero della guerra sollecitando il riempimento delle fosse e dei terreni su cui sorgeranno i nuovi edifici militari.

Gli scioperi negli stellici di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, ore 20,40:

Gli operai delle fabbriche d'olio votarono oggi all'unanimità la continuazione dello sciopero. I proprietari da parte loro si rifiutano di entrare in trattative con essi. Oggi si è notata una leggera diminuzione degli operai nelle officine. Consentirono soltanto cinque fabbriche sono chiuse. La notte scorsa nella fabbrica Regio venti operai dovettero cedere alle intimidazioni degli scioperanti. Il lavoro si riprese al mattino. Gli scioperanti affissero un manifesto, facendo appello alla solidarietà degli operai contro gli industriali. Non si ebbe alcun incidente grave.

Grave crisi commerciale a Limoges.

Limoges, 15 *(Stefani)*. — Una crisi commerciale inevitabile comincia a manifestarsi. Inoltre circa 300 famiglie si trovarano senza pane. La cassa degli scioperanti è esaurita. I danni cagionati dai terribili si valutano a circa 200,000 franchi.

Un tremendo terremoto nel Caucaso.

La *Stefani* ci comunica da Tiflis, 15:

Si ha da Schinschca che ieri vi furono varie scosse di terremoto, che continuano, in seguito alle quali alcune case sono crollate e molte persone perirono.

Già 300 cadaveri sono stati estratti dalle rovine. Si prosegue a fare il disseppellimento dalle macerie, ma è reso difficile perchè le scosse continuano. Si crede che molte centinaia di persone siano perite.

I danni dello sguagliamento delle navi presso Tolone.

Case rovinate, alberi abbattuti.

Ci telegrafano da Tolone, 15, ore 21:

Ad un'ora del mattino alcuni giovani, che rincasavano a Cetignac, villaggio nei dintorni di Tolone, notarono dei crepacci in una strada del sobborgo Mingranier; nello stesso tempo intesero il rumore di tegole, che cadevano dai tetti. Accorgendosi del pericolo che correvano gli abitanti della casa, essi li svegliarono con alte grida. Questi ebbero il tempo di abbandonare le abitazioni prima della catastrofe. Pochi minuti dopo una decina di case crollavano con fracasso: altre minacciano di subire la stessa sorte. Poco lungi, a Montaurroux, lo sguagliamento della neve produsse un considerevole franamento. L'accidente avvenne sulla sponda del fiume Siagne. La massa di terra discese nel fiume e di 40,000 metri cubi. Gli alberi frattiferi e querce secolari sprofondarono in massa nel fiume ne sopersi il corso per qualche tempo.

Il violento maestrale di Marsiglia.

Marsiglia, 15 *(Stefani)*. — Dalla mezza notte sulla un terribile maestrale. Il piroscafo *Séverac*, che doveva arrivare ieri, è stato segnalato solo oggi, a mezzogiorno. Tutti i piroscafi sono in ritardo.

I doveri dei ricchi e dei poveri.

Una pastorale dell'arcivescovo di Vercelli.

Nell'attuale, sintomatico, interessamento che l'alto clero, in più luoghi, va prendendo alle agitazioni ed alle questioni sociali, tentando, negli ardui odierni conflitti fra capitale e lavoro, fra impresari ed operai, mettere una parola di armonia e di pace, particolarmente meritevole di nota una lettera pastorale di monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli.

Leggiamo, a questo proposito, nella *Sesia*:

« La pastorale tratta « dei doveri dei ricchi e dei poveri nelle presenti agitazioni sociali », ed è degna del gran cuore e dell'elette mente del mite pastore che siede sulla cattedra di Eusebio, il quale, constatato come la pace sociale sia profondamente turbata, soggiunge: « Ministro di pace, debbo adoperarmi con tutte le forze onde regni la pace di Cristo in mezzo alla vita spirituale figliolanza, conservandola fra quelli che la possedono, ristabilendola dove per disavventura il corso delle passioni l'avesse « turbata e bandita. »

Studiato l'attuale periodo sociale, e considerato da un lato desiderii legittimi, ma che talora degenerano diventando incomposte pretese, e dall'altro late ribellioni atroci e pregiudizi che qualche volta si mutano in resistenze colpevoli, l'arcivescovo di Vercelli rivolge la sua parola ammonitrice ed il suo consiglio prudente ad entrambe le parti.

Egli infatti, se rivolge consigli di moderazione, di pace e di amore ai ricchi, pure riconoscendo che non devono rinunziare ai veri ed onesti loro vantaggi, se li mette sull'avviso contro coloro che combattono la religione, pure condividendo l'aspirazione delle masse a migliorare il proprio stato, non è meno esplicito nel ricordare ai ricchi i loro doveri; ai casi, anzi, ed ha ragione di farlo, parla più a lungo, con più insistenza.

Egli vuole che, sotto l'influenza del Vangelo, il ricco diventi il benefattore degli operai, ne retribuisca generosamente il lavoro, ne allevii le miserie, ne lenisca i dolori; vuole che visiti spesso i suoi lavoratori, i suoi *schiavaduri*, « occupandosi degli interessi loro e delle loro famiglie » provvedendo che la loro abitazioni siano sane e decenti, non arieggiate nelle brevi stagioni e ben riparate dai freddi invernali »; s'adopri in una parola a procacciare loro un modesto benessere, che il ricco contenti e felici. Ciò facendo, il ricco adempie ad un dovere, ad una funzione del suo stato: « chi ha deve dare, chi sa deve ammaestrare, chi è in su deve stendere la mano a chi è in giù. »

Non sono forse — conchiude la Sesia — nobili e giuste parole, queste? E'alzi in nome della civiltà e della pace sociale, dalla tribuna parlamentare quell'ammonimento si favoriti dalla sorte, e scenda dal pergamo in nome della fede, non deve esso venire accolto con rispetto da quanti hanno senno e cuore?

Il traforo del Sempione del versante svizzero

Ci scrivono da Domodossola, 14:

Mentre nel versante italiano il progresso del tunnel è pressochè insensibile quello, causa la grande quantità d'acqua che scaturisce dalle rocce, l'avanzamento del versante svizzero procede con lodevole celerità.

A Brigs si ebbe in alcune giornate un progresso di m. 6,95 ogni 24 ore, raggiungendo così il massimo fino ad ora ottenuto.

La galleria al 31 gennaio aveva la lunghezza di m. 10,965. La roccia attraversata si compone di gneiss e quarzo con frequenti strati schistosi.

Le sorgenti d'acqua diedero in media litri 102 al minuto secondo. L'acqua però finora non ha ostacolato il lavoro d'avanzamento.

Gli operai occupati nei lavori a Brigs raggiungono i 2000.

Le liste elettorali pel 1902 ad Alessandria.

Orgliando ci scrive da Alessandria, 15:

La Sotto-Commissione elettorale ha compiuto, nella seduta del giorno 13, il suo lavoro di revisione delle liste, ed è venuta nelle seguenti deliberazioni:

Nuove domande ritenute valide: Nella lista amministrativa 684; nella politica 305; nella commerciale 60.

Domande respinte perchè irregolari: Nella lista amministrativa 94; nella politica 88; nessuna nella commerciale.

L'Ufficio si è poi procurato i documenti per cancellare: Dalla lista amministrativa 242 elettori; dalla politica 156; dalla commerciale 24.

Le liste elettorali del Comune di Alessandria per l'anno 1902 restano così formate: Amministrativa 9753; politica 9304; commerciale 802.

Un'inchiesta sulle cambiali in bianco della Banca Lemellino.

Ci scrivono da Vigevano, 15:

In seguito alla pubblicazione dei giornali sul piico di cambiali in bianco che furono trovati dal tipografo rilevatario della carta straccia della Banca Lemellino, l'Autorità giudiziaria ordinò un'inchiesta.

Ieri il ragioniere Orsi, apposito incaricato di tale inchiesta, si recava a Vigevano, dove interrogò varie persone che hanno attinenza colla faccenda.

Il fatto denunciato nella sua portata è sostanzialmente vero; e, poichè l'Autorità giudiziaria sta facendo luce, a noi si impone una naturale riserva, limitandoci a dichiarare che ogni smentita per ora è per lo meno intempestiva.

Ritorneremo, se del caso, sull'argomento a cose compiute.

***

A questo proposito il ragioniere Ernesto Camagna ci scrive:

« Visto la corrispondenza da Vigevano pubblicata su alcuni giornali di qui e di Torino, sotto il titolo: *Una scoperta di cambiali in bianco della Banca Lemellino*, mi sono affrettato ad assumere diretti e precisi informazioni sui fatti in essa narrati.

« Mi preme ora di far sapere:

« 1.o Che io, come curatore del fallimento di detta Banca, non ho mai veduto neppure un foglio di carta di nessun genere, nè mai ho saputo, prima d'ora, che se ne fosse da altri venduta;

« 2.o Che, da quanto ora testualmente mi consta, la poca carta (non 25 quintali, ma poco più di 2) a cui si riferisce la succitata corrispondenza venne esportata dal fattorino della Banca dall'antica sede della Banca stessa prima della dichiarazione del fallimento, o dal medesimo venduta più tardi, e cioè nella fine del 1899, al cartolaio Maraschi per poche lire;

« 3.o Che detta carta consisteva, nella maggior parte, in giornali e almanacchi vecchi e in modelli dell'esercizio dell'Esattoria che erano divenuti inservibili;

« 4.o Che le poche cambiali ora rinvenute fra la detta carta sono in parte estinte ed in parte vecchie e di *nessun valore*;

« 5.o Che il cartolaio Maraschi non fece rilascio di dette cambiali a nessuno, ma le depositò presso il Tribunale di Vigevano tostochè gli furono richieste. »

La vita che si vive

Vi fu chi ha paragonato la fantasia ad un cavallo alato (oggi si direbbe automobile), il quale porta il proprio cavaliere in regioni lontane, in cui la visione della vita arriva al pensiero con contorni, forme e colori assai diversi di quelli che l'occhio abitualmente percepisce.

Così, ad esempio, un mio amico poeta, contemplando un giorno dall'alto della sua immaginazione un'umile mica di pane, vide in essa non un semplice pugno di farina più o meno pura e più o meno cotta, ma « una goccia del latte con cui la gran madre natura nutre i suoi pargoli »!

Guardate un po' che scherzi ottici può fare la fantasia.

Far vedere la natura vestita da madre, la quale allatta i suoi figli al prezzo di quaranta centesimi al chilogramma!

Ah! natura sventurata!

***

Ma non soltanto i poeti, bensì anche noi giornalisti siamo sovente soggetti a questi soavi cattivi.

Alcune sere fa, ad esempio, nel teatro di Salusso ebbe luogo la serata d'onore della signora Ancelia Codolini, prima donna della *Favorita*. Allo spettacolo assistevo anche un mio collega del *Salazzese*.

Ebbene, ecco con quali colorai e colori fantastica fosta giunse alla sua fantasia.

L'autore parla alla scrittrice.

« Era alla festa di tua vita, Nella natura bruna, fuca per la brumaia era come un triste presagio di sventura. Nel cielo oltremarato, nella neve bianca, gravante sulla via era uno scolorir supremo. Nelle stesse cose, nel cuore fremente, palpitante sotto l'influsso strano di reminiscenze e di ricordi, era un freddo, un gelo ratristante, un senso forte di abbandono.

« I doppieri sciatillanti di lucidi bagliori, la sala aurata, gli *chiacchiericci* delle otto, quelle file di palchi e di poltrone deserte, aspettanti gli intervenuti loro numerosi, forse no, ti volarono gli occhi di mestizia, strappandoti una lagrima.

« Era alla festa di tua vita, ad una festa sunnale che doveva segnarti o piombarti. Riuscire? Il domandavi, e davanti alla quesala interrogazione, si dileguavano le tregide illusioni, spariva la speranza, fidanza, ed un cumo di affetti, di sentimenti, di ricordi, una vera lotta veniva nel tuo cuore. Riuscirà? »

Senza dubbio, anche Napoleone nel momento di attraversare le Alpi dovette essere tormentato da interrogazioni altrettanto generali.

E, come Napoleone, anche la signora Codolini visse....

« Il primo atto passò, passarono il secondo, il terzo, ed all'ultimo, slavandoti di sopra d'una ovazione comune, ti desti un amore, proprio quello, premeditato, voluto dall'autore. E nel pianguano voce, sospiramano, gemeramo. Noi pregammo, e trasportati dall'entusiasmo applaudimmo vivi sotto il fuoco del tuo personaggio vivo, che all'umana sembianza univa la parvenza di un angelo. »

Una sala affollata di spettatori piangenti, sospiranti e gemanti dinanzi all'« amore » « premeditato » dall'autore della *Favorita*.

Magnifico e curioso spettacolo!

Benedetta l'arte quando ai compiono di tali prodigi!

***

Sono giunte notizie della spedizione tedesca inviata nell'Asia Minore per studiare le rovine dell'antica Babilonia.

Il giornale da cui traggo la notizia reca i seguenti particolari:

« Sono state messe scoperte intiere strade, palazzi, templi, nonchè una grande quantità di tavole grandissime incise con caratteri cuneiformi. Due di esse contengono un compendio completo di parole babilonesi; un'altra contiene le litanie che si cantavano nel tempio di Esagila in onore di Marduk e Merodach, uno dei dodici dei del sistema religioso assiro. »

Come abbiamo fatto i detti ricercatori a sapere che le litanie erano proprio indirizzate a Marduk o Merodach, io lo ignoro.

Ad ogni modo, poichè lo dicono essi, io ci credo senza bisogno di vedere.

***

« Te lo voglio dire » di Enrico Panzacchi.

Passa la tua bellezza inclita; e in cuore
di te nascosamente mi compiaco,
Se, l'ignoto per me, sei come un fiore
di cui s'accende il nome ed il profumo.

Forse il tuo nome mi farà tremo,
forse il tuo bacio mi farà morire....
Ma che val se bacio e sovalenato?
Sento che t'amo, e te lo voglio dire.

***

La penultima.

La moglie (furente). — Vuoi che ti dica che cosa penso di te? Che sei un imbecille!

Il marito. — Questo lo penso anch'io. Se non fossi un imbecille, non mi avrei sposata.

***

L'ultima.

Il piccolo Stupidini fa il suo compito scolastico.

— Mamma, che cosa è un'eredità?

— Quello che il babbo dà ai figli.

Il piccolo Stupidini scrive: « L'eredità sono le tirate d'orecchie che mi dà il babbo. »

Io per tutti.

Il tentato suicidio e l'arresto dell'assassino della corista Verga.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 23,10:

L'artista Marino Rigo che aveva ucciso la scorsa notte una ventitrenne corista nella Compagnia Marchetti, tentava poscia suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Condotto all'ospedale e sottoposto alla lavatura dello stomaco, il Rigo veniva poi dai carabinieri arrestato e tradotto a Genova.

Bloccati dalla neve da 15 giorni.

Ci telegrafano da Cuneo, 15, ore 22,35:

Si ha da Viaye, Briançon, che quattro famiglie dimoranti sull'Alpe di Pinolen sono bloccate dalla neve da 15 giorni. Venti cittadini organizzarono una spedizione di soccorso.

REATI E PENE

Un sindaco accusato d'abuso di autorità.

(Tribunale Penale di Susa).

Cenni ci scrive da Susa, 15:

Siedono sul banco degli imputati Alotto Massimino, Croce Giacinto ed il notaio Capra Francesco, sindaco, assessore e segretario di Meccbie, popoloso borgo sparso sui monti di Condove, accusati: il sindaco di abuso di autorità e gli altri due di correità in tale delitto, a danno del segretario comunale, signor Maffiodo Emilio.

Il Maffiodo, che era stato eletto e riconfermato segretario, venne un bel dì licenziato, perchè si voleva far posto ad un altro segretario che riunisse anche la carica di notaio, ufficio di cui pare si sentisse la necessità in paese.

Il Maffiodo ricorse naturalmente alla Giunta provinciale amministrativa, rimanendo intanto in possesso della sua carica, in attesa che l'Autorità giudicante. Questo succedeva nell'aprile u. s.

In settembre il Consiglio comunale nominava a segretario del Comune, in sostituzione del Maffiodo, il notaio Capra Francesco, Capra di Fossano, con decorrenza dal 1.o ottobre u. s., nomina che il sottoprefetto sospese, essendo ancora pendente la vertenza sollevata dal segretario Maffiodo.

Al sindaco pare però promesso che il notaio Capra entrasse presto in carica, perchè il 1.o ottobre, in compagnia del suddetto notaio e dell'assessore Croce, recatosi nell'ufficio comunale, intimò al Maffiodo di consegnargli le chiavi e di lasciare il posto, e di non più occuparsi, non avendo più qualità di segretario, minacciandolo anche di farlo espellere.

Rifiutatosi il Maffiodo, si ricorse allora ad una strana espedizione. Si sapeva, cioè, che il Maffiodo usciva a pei si cambiò servitore all'ufficio. L'assessore Croce è fabbro e la sua fu presto fatta e riuscita.

Il Maffiodo, non potendo più entrare in ufficio, fece constatare il fatto, comunicandolo telegraficamente al prefetto e sotto-prefetto, il quale ordinò la immediata riammissione del Maffiodo nell'ufficio; ma le porte rimase chiuse ugualmente, dichiarando il sindaco che l'ufficio era, pel momento, sospeso.

Il Maffiodo allora sporse querela per abuso di autorità contro il sindaco, l'assessore Croce ed il notaio Capra, i quali comparvero all'udienza assistiti dagli avvocati Brucale, Rasetti, Gervasi di Torino, e Bosco e Campagna di Susa. Il querelante si costituì Parte civile, col patrocinio degli avvocati Cavaglià, Napoli Ernesto e Telmon. I testi citati furono venticinque.

I due giorni d'udienza vennero spesi nell'interrogatorio degli imputati, dei testi ed in varii vivaci battibecchi fra gli avvocati della Difesa ed il presidente, cosa, del resto, non più nuova nella nostra sala. Causa l'assenza di alcuni testi, fra cui l'avvocato Miravalle, in quell'epoca segretario della nostra Sotto-Prefettura, la continuazione del processo venne rinviata al 24 corrente.

Presidente: De Cristoforis; P. M.: Linguetti.

SPORT

La giornata popolare della « Stampa Sportiva »

L'iniziativa presa dalla *Stampa Sportiva* per una giornata popolare di corse ciclistiche e pedestri, da farsi in Torino nel prossimo marzo, e riservata ai giovanetti, sembra incontrare favore e simpatia. Già numerose sono le domande di schiarimenti e le iscrizioni che giungono dai piccoli lettori, a cui la riunione è dedicata. Appena la stagione si sarà fatta migliore, si stabilirà la data della riunione: l'iscrizione è libera a tutti quelli che non hanno mai preso premi in corse precedenti (né ciclistiche nè pedestri), e che abbiano un'età fra gli 8 e i 16 anni; i premi saranno oggetti d'utilità, come biciclette, maglie, costumi, ecc.; la riunione comprenderà una gara pedestre e una ciclistica. Per questa riunione popolare, l'ingresso al Velodromo Umberto I sarà tenuto gratuito.

Le iscrizione, che sono gratuite, sono aperte fin d'ora presso la *Stampa Sportiva*, e presso il *Ciclisti-Club*, via Maria Vittoria, 6 (signor Mastromei).

Un grande torneo di scherma a Torino.

La stampa diede a suo tempo le prime notizie riguardanti l'organizzazione di un grande torneo di scherma a Torino.

Oggi siamo in grado di riparlare con maggior sicurezza di questa grande festa delle armi. Il torneo avrà luogo nella seconda quindicina di maggio e molto probabilmente in una sala dell'Esposizione dell'Arte decorativa moderna. Assumerà carattere internazionale, essendo tutti i migliori schermitori d'Europa.

Alla testa del Comitato promotore stanno l'onorevole Teofilo Rossi, presidente del Club d'Armi, e il barone di Sant'Agnolo, presidente del Club di scherma.

Fanno pure parte della Commissione organizzatrice i signori: Andreis barone Vittorio, Ferraro di Ventimiglia marchese Alfonso, tenente-colonnello di stato maggiore Cavecchi cav. Alberto, Capello Paolo, Biscaretti di Ruffia conte Carlo, Abbati avvocato Luigi, Carbone rag. Carlo, tag. Salomone cav. Alessandro, Candiani Egidio, maestro di scherma.

I grandi avvenimenti di *sport*, come si vede, vanno moltiplicandosi e per numero e per importanza. L'Esposizione del cielo e dell'automobile, l'Esposizione zootecnica, le gare di automobili, il gran premio ciclistico di velocità, il torneo storico, il concorso ippico internazionale, il torneo di scherma, le corse al galoppo, le regate, il gran convegno turistico, ecc., ecc., saranno questi avvenimenti che richiameranno a Torino tutti gli *sportsmen* d'Italia e non pochi d'oltre Alpi.

* * *

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L. 868,600

Perrona comm. Ant. colonn. in rit.	» 300
Bonansi Emilio	» 200
L. B.	» 100
Giordano-Ker-Bevio	» 100
Carla prof. comm. Antonio	» 200
Visetti Tommaso, impresario	» 100
E. S.	» 100
Montanari Claudio	» 100
Revere dottor Lorenzo	» 200
Ditta Lanzetti & Magnani	» 200
Oere & Molinerio	» 500
Bagnasco conte Palatino col. Orazio, capitano	» 100
V. V.	» 100
E. V.	» 100
Ricci Ernesto	» 100
Rignon cav. Vittorio, tenente cavall.	» 100
Riva Francesco	» 100
Sesia Carlo	» 100
D. B. M.	» 100
F. P.	» 100

Totale L. 871,300

I festeggiamenti.

La Commissione per i festeggiamenti ha tenuto in queste ultime settimane numerose sedute. Il programma delle importanti feste tenute dalla Commissione non è ancora completamente stabilito.

Comunque, siamo in grado oggi di parlare dei principali avvenimenti che si organizzeranno in occasione dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna. La Commissione ha esaminato i vari bozzetti presentati da pittori per il cartellone-*réclame*, che a giorni verrà pubblicato in tutta Italia. Venne scelto il bozzetto presentato dal Carpanetto. Il disegno ideato da quest'ultimo rappresenta la festività. Il soggetto è finemente trattato dal Carpanetto. Una giovane donna che tiene i piedi sopra una sciabola è nell'atto di apporre ad una balestriera una corona di rose.

Sul cartellone sono ricordati i principali avvenimenti: l'inaugurazione del monumento al principe Amedeo, il torneo storico, le feste piemontesche, le luminarie, il Concorso ippico internazionale, le Mostre motecniche, il secondo Concorso di musica, le feste notturne dei fiumi, le corse dei cavalli, il torneo di scherma, la gara automobilistiche, le regate, ecc.

Una parte della somma stabilita dal Municipio per i festeggiamenti venne dalla Commissione assegnata per l'organizzazione di avvenimenti, diremo così, popolari; un'altra parte venne destinata agli avvenimenti sportivi già ideati da Società e Comitati speciali.

Tralasciando di parlare di questi ultimi avvenimenti, di cui già si fece parola nella rubrica dello *sport*, ricorderemo il secondo Concorso di musica, che sortirà un esito splendido, avendo la Commissione assicurato l'intervento dei migliori Corpi di musica, gli spettacoli pirotecnici sul Po, le luminarie in città e nel parco del l'Esposizione, le feste notturne nei fiumi, fra cui una grandiosa a Porta Palazzo, il torneo storico, che riuscirà di grande effetto.

Si effettuerà in occasione dell'inaugurazione del monumento al principe Amedeo. Vi assisteranno il Re e la Regina.

Il Concorso musicale avrà luogo in luglio; ai primi di agosto si svolgeranno le regate. In maggio e giugno invece si inaugureranno gli altri avvenimenti.

Le Esposizioni della Società zootecnica si terranno nel giardino della Cittadella, nel mese di maggio. Stante i numerosi espositori, prima avrà luogo la Mostra dei bovini e degli animali da cortile, poi quella dei cani.

L'onorevole in ritardo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,55:

Al teatro Valle, la commedia: *L'onorevole in ritardo* di Enrico Novelli (Yambo), ebbe buona accoglienza. Il libro una chiamata all'autore ed agli artisti ad ogni atto.

Il ballo a Piazza Mica e al Vittorio

ebbe ieri sera esito felicissimo, tale da meritare a ricevuti coloro che non ripetono al primo appello. Infatti, se numeroso era il pubblico, — e fu perfetto, — abbondantissimo fu compenso gli applausi; più numerosi i bis, come in un'azione sportistica, fecondo ripetere la danza di Giandujotti e Giandujotte minuscoli, eseguita con grazia e precisione da una squadra di bambini.

Questo episodio, come il quadro prima, realmente indovinato nell'effetto, valsero applausi e chiamate al coreografo riproduttore Ludovico Sarzeco, che sostenevano la parte del protagonista. Anzi, poichè il fatto consentiva una larghezza insolita alla folla, rilevammo tutto l'impegno da lui spiegato nel compiesso dell'azione; onde meno numerosamente mugolarono sul palco con precisione poco comune, e la varietà dei movimenti rese interessante sull'avviscamento dei quadri maggiori.

Col Sarzeco fu assai festeggiata la coppia danzante Nina Marconi e Vittorina Cima (travestito); piacque inoltre la prima anima Carlitto, Marita pur lode speciale il direttore d'orchestra, maestro Arnaldo Dominici, il quale rinnovò ad ottenere quanto era umanamente possibile da quella massa e fuse di chiassosa volgarità che nel *Pietro Micca* domina incontrastata.

A dare un'idea della massa che muoveva sul palco, ricordiamo ch'essa comprende 40 ballerine, 25 ballerini, 18 tramagnini, 24 bambini, e 72 comparse; in totale 179 persone, cui si aggiungono le prime parti, in numero di sove.

Elegante poi la messa in scena; inappuntabile il *ratapian*, eseguito dalle ballerine.

Questa sera il ballo si ripete. Precederà l'opera *Rigoletto*.

Una « matinée » al Carignano

è fissata per oggi, ad ore 15, con la *Gelosia*.

Frattanto la Compagnia Scognamiglio sta preparando l'operetta di Varney, nuova per Torino, dal titolo *Les dragées du Saint-Cyprien*, che andrà in scena il prossimo lunedì.

Teatro Balbo. — Una vera « premiata » ha registrato ieri sera la cronaca per la serata d'onore del comm. Bidoli, direttore del grande Circo Romano. Un pubblico assai numeroso ed aristocratico previamente l'intermezzo equestre, durante il quale il festeggiato fu a lungo applaudito.

Alla rappresentazione assistevano pure la Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

Numerosi doni, fra cui alcuni bellissimi dei Principi, vennero offerti al simpatico direttore, che più volte si presentò al pubblico, facendo lavorare a meraviglia tutti i suoi numerosi cavalli. Una serata di *sport* elegante assai interessante e divertente.

Nomina a professore ordinario. — Il prof. Carlo Lessona, nostro concittadino, è stato nominato professore ordinario di procedura civile nella Università di Pisa.

CRONACA

IL

da altre città parecchie decine di operai pratici, ma non può in nessun modo precisare quando tutti gli abbonati potranno servirsi dei propri apparecchi, perchè la cosa dipende dal maggiore o minor tempo che impiegherà la neve che ancora rimane sui tetti a sciogliersi e a precipitare a terra.

Sulle discrie d'uno sciopero generale

A TORINO.

Torna a galla nella nostra città la voce che sia probabile la proclamazione dello sciopero generale. Sarebbero tutti gli operai di Torino, od almeno quella parte di essi che è organizzata in Leghe, che sospenderebbero il lavoro in segno di solidarietà con gli operai gasisti, per costringere, colla minaccia di mali peggiori, la Società del gas a cedere alle domande dei loro operai.

La voce è tanto grave, che noi la crediamo senza fondamento; ed anzi abbiamo motivo di ritenere che sia l'opinione soltanto di pochi, e che la grande maggioranza degli operai torinesi sia alienissima dal ricorrere a codesti mezzi estremi.

Ma poichè anche le ipotesi più improbabili possono talvolta prendere corpo e figura reali, così è opportuno discutere brevemente e ragionatamente questa ipotesi di uno sciopero generale per solidarietà.

Anzitutto si deve notare che, per considerando la cosa dal punto di vista esclusivo degli interessi specialissimi degli operai, uno sciopero per solidarietà non è cosa che possa loro convenire. Le statistiche provano tutte che questi scioperi danno una cifra massima di insuccessi ed una cifra minima di riuscite. Nè la ragione è difficile a scoprirsi. Specialmente laddove le Leghe non sono straordinariamente ben fornite di fondi di cassa, gli scioperanti di un mestiere riescono a tirare innanzi in parte cogli operai degli altri mestieri. Ora se tutti scioperano e tutti sono bisognosi di sussidio, viene a mancare l'aiuto reciproco e quindi non si accresce ma diminuisce la forza di resistenza. Rimangono solo più i soccorsi di altre città, che non sogliono essere vistosissimi.

Ma non è soltanto da questo ristrettissimo punto di vista che gli operai debbono considerare il problema. Occorre altresì pensare all'infinenza dannosissima che uno sciopero generale avrebbe sull'industria e sul commercio della nostra città ai ne fosse colpita. Nel momento presente arrestare per un istante l'andamento della vita economica di una grande città significa farsi battere dalle città concorrenti. Infatti la decadenza di Marsiglia, non spaventeggiarsi gli quali scarsi gli scioperi, di fronte a Genova che ne fa meno travagliata. Ed informati altresì il minor progresso di Genova dopo gli ultimi scioperi.

Uno sciopero generale verrebbe dire lo spostamento di una parte del traffico esistente a favore di altre città; varrebbe dire certamente l'allontanamento dei capitali non ancora impiegato da una città, dove gli industriali possono avere mezzi in grave imbarazzo per questioni che non li riguardano nè punto nè poco, e possono vedere diserrato le proprie fabbriche da operai che pure non hanno con loro alcun motivo di dissidio attuale. E tutto ciò significa non solo minori profitti per il capitale, ma minori salari per gli operai, cresciuta disoccupazione.

Serrato gli operai torinesi debbono molto riflettere prima di sentire incontro ad un simile sbarraglio, a causa del lieto avvenimento, l'Esposizione d'Arte, che si avvicina nella nostra città e che sicuramente offrirà un rimunerativo lavoro a numerose classi di popolazione.

Nel terribile anno 1898 gli operai torinesi diedero una mirabile prova di buon senso, e colla loro cooperazione valentorosa fecero sì che si compiesse pacificamente e splendidamente la grande festa del lavoro con vantaggio proprio e della cittadinanza tutta.

E' da sperare che anche ora essi vorranno, nel proprio benintesso interesse definitivo, tenere uguale contegno. Nè siamo noi soltanto a desiderarlo da scioperi intempestivi e pericolosi. I loro stessi capi, Nofri e Turati, si dichiarano contrari a questi generali movimenti irriflessivi che producono molto danno e nessun bene a chi li provoca.

Se gli operai non credono alle nostre parole, interroghino Turati e Nofri, che sono i loro rappresentanti, i loro eletti. La parola di questi non potrà essere in nessun caso fuori consigliera di calma e di riflessione.

E di calma e di riflessione ha invero tutto bisogno la nostra città.

Il Comizio dei panattieri.

Un altro sciopero in vista.

Ieri nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo il Comizio promosso dalla Federazione lavoranti panattieri, per discutere intorno all'opportunità di appoggiare moralmente e materialmente i gasisti scioperanti.

Gli adunati erano un trecento circa.

Presiedeva il panattiere Lopresti.

Il Comizio doveva avere carattere strettamente privato; ma siccome gli adunati rimasero nella sala il signor Actis, segretario della Lega gasisti, per dare schiarimenti sulle varie fasi dello sciopero, la riunione fu dichiarata pubblica; dimodochè, oltre ai panattieri già presenti, entrarono nell'aula anche parecchi gasisti, ed alcuni funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri.

Oltre all'Actis, il quale riferì la storia dello sciopero, ed invocò la solidarietà anche delle altre classi operaie, parlarono: Tagliaferri, della Lega gasisti di Genova; Rolle, rappresentante la Camera del lavoro, ed i panattieri Cochis, Alieri, Ferrero, Visvardi, Macco, Robba.

Il Cochis propose che nell'adunanza già indetta per martedì venga senz'altro proclamato lo sciopero dei fornai; altri inneggiarono allo sciopero generale; e si fu una che l'altra proposta fu favorevolmente accolta dagli adunati.

Infine si diede lettura di tre ordini del giorno, dei quali fu approvato il seguente, come più radicale:

« Gli operai panattieri, convenuti il 15 febbraio 1903 in pubblico Comizio, protestando contro il modo provocante ed iniquo di procedere delle Società, anche responsabili dello sciopero odierno, e contro il contegno partigiano delle Autorità, che è una seconda edizione di quello tenuto nel 1898; plaudendo alla deliberazione presa dai gasisti di scioperare; e protestando contro tutti coloro che insultano una categoria di operai così benemerita e così piena di cittadinanza, di solidarietà ed energia; dichiarano di far propria la causa dei gasisti, perchè l'esito non fu solo gettata contro di essi, ma contro tutta la classe lavoratrice torinese.

« E, deliberando di aiutare i gasisti con tutti i mezzi più energici, materiali e morali, non cessano le sciopero generale, chiedono l'immediato ritiro delle truppe dai gazometri, e che i poteri costituiti e la Società entrino nella via della giustizia, sodisfacendo la legittima domanda degli scioperanti a scanso di seri inconvenienti ulteriori di cui solo l'Autorità e la Direzione della officine sarebbero responsabili. »

I Comizi di ieri sera.

Per ieri sera erano indetti una dozzina di Comizi privati « pro-gasisti » nelle varie regioni della città e del suburbio.

L'esito però fu quasi negativo. In due luoghi la riunione non si tenne per mancanza di accorrenti, in alcuni altri gli accorrenti furono scarsissimi. Il più numeroso raccolse ventisette persone, comprese tre donne.

Per la riammissione dei gasisti scioperanti

Ieri sera, è scaduto il termine — concesso dalla Società ad istanza del sindaco — per la domanda di riammissione in servizio da parte dei gasisti scioperanti. Al contrario, però, di quanto sperassero le Autorità, la proroga ha avuto un esito quasi nullo, inquantochè le domande pervenute si all'una che all'altra Società, si possono, per così dire, contare sulla punta delle dita.

In conseguenza le Direzioni dei due gazometri hanno incominciato fin da stamane lo spoglio delle domande dei nuovi aspiranti, onde poter riempire al più presto possibile i posti successivamente disponibili.

Appena questi nuovi assunti avranno acquistato un po' di pratica, e cioè fra tre o quattro giorni, cesserà l'opera manuale dei soldati; e di due gazometri resterà soltanto la truppa necessaria al servizio di vigilanza.

Per quanto riguarda il servizio di accensione, le due Direzioni hanno già reclutato una ventina di nuovi accenditori, i quali hanno incominciato fin da ieri il loro servizio. Altri se verranno reclutati in giornata, in modo di diminuire gradatamente l'opera dei pompieri e degli spazzini.

Agitazione pei gasisti.

La Federazione degli operai metallurgici terrà domani martedì 16 corr., alle ore 20,30, nel salone della Società mutua lattonieri e gasisti (via Cavour Tommaso, 5), per discutere e deliberare in merito allo sciopero e formulare un Memoriale da presentarsi ai principali lattonieri e gasisti, invitando i compagni a rifiutare la loro mano a tutte ciò che ha attinenza ai lavori pel gas.

La Federazione dei lavoranti in legno nella sua ultima adunanza deliberò un sussidio di L. 50 a favore degli scioperanti e approvò un ordine del giorno di solidarietà coi gasisti.

* * *

Le sezioni di Torino dei metallurgici si convocano un ordine del giorno in cui dicono di essere solidali coi gasisti, anche, se occorresse, con uno sciopero generale. Ed erogano intanto la somma di L. 100 come sussidio agli scioperanti.

Ci si comunica pure l'ordine del giorno votato jersera dalla Società di M. S. e miglioramento fra lavoranti in marmi e pietre di Torino. In quell'ordine del giorno si deplora « che il rifiuto delle Società del gas a rispondere alle domande dei loro personale sia stato la causa della crisi presente; si riconosce che l'intervento dei pubblici poteri a favore delle Società rappresenta un'infrazione al dovere di neutralità che delle Autorità devono avere nei conflitti fra capitale e lavoro; e si prende l'impegno, in segno di protesta, di aiutare moralmente e materialmente gli operai gasisti, invitandoli a continuare nella loro compiuta condotta. »

Ancora a proposito di un arresto.

I due carabinieri i quali hanno proceduto all'arresto del trentenne Varetto Luigi, accusato di aver tentato di indurre degli operai gasisti a non recarsi al lavoro, ci narrano che l'arresto fu da essi operato per ordine di un funzionario di pubblica sicurezza, e che perciò essi non presero un grosso, ma fecero semplicemente il loro dovere.

Gli scriventi aggiungono poi che il conseguito arresto fu ordinato dal funzionario perchè da testimonianze sarebbe risultato che il Varetto aveva espresso l'idea di portarsi dinanzi al gazometro dell'Italiana onde impedire l'ingresso agli operai.

Daccapo con la neve!

Nuove cadute di fili telefonici.

Dopo l'abbondante nevicata dell'altra settimana, non completamente ancora scomparsa dal suolo della città, era lecito sperare che il cielo si sarebbe dimostrato più clemente, ma fu per troppo sperarne vana.

Stamane abbiamo avuto la sgradita sorpresa di rivedere le strade coperte di neve e ridotte nello stato quasi impraticabile di quindici giorni fa.

I primi a sentire gli effetti della nuova nevicata furono ancora i fili telefonici. Quasi ad ogni angolo di strada si incontrano in fili spezzati e pendenti.

Il servizio tramviario finora è quasi regolare. Soltanto su qualche linea si dovette momentaneamente sospendere le corse per guasti improvvisamente avvenuti.

Ma se non cessa di nevicare, e soprattutto se non cessa la caduta dei fili, c'è da temere che l'Autorità, per ragioni di sicurezza pubblica, rinnovi il divieto della circolazione tramviaria.

Decisamente, l'inverno del 1902 vuol lasciarci un duraturo ricordo di sè!

Arrivo. — L'onorevole Nofri è ritornato da Milano.

L'on. Danco ai suoi elettori. — L'onorevole Danco, aderendo all'invito rivoltogli dall'Unione Liberale Monarchica Umberto I, per iniziativa del Comitato del I Collegio, martedì, 18 corrente, i locali dell'Unione, via Maria Vittoria, 5, atterrà i suoi elettori intorno al lavoro [illegible] tempo della passata Sessione, esponendo le sue idee sul momento politico attuale.

Banchetto in onore del comm. professore Guido Grassi. — A nome del Comitato promotore, i sottoscritti si pregiano di avvertire tutti coloro i quali hanno aderito al banchetto, che questo per la fornita ed impreveduta assenza del comm. Grassi, venne rinviato a lunedì, 24 corrente.

Le adesioni si ricevono ancora fino al mezzogiorno di sabato, 22 corrente, presso l'Associazione elettrotecnica, Galleria Nazionale.

Ing. Bonini, ing. Segre.

La proroga dell'estrazione della lotteria per la Federazione degli Asili infantili. — In seguito alla proroga concessa dal Municipio agli spettacoli carnevaleschi in piazza Vittorio Emanuele I, questa Federazione, non potendo effettuare oggi, 16, come fu preannunziato, l'estrazione della lotteria di animali vivi perchè la piazza è ingombrata tutta in giornata, venne stabilita a protrarre irrevocabilmente l'estrazione stessa a giovedì prossimo, 20 corrente, alle ore 15. L'autorizzazione venne accordata con decreto in data di venerdì, 14 corrente.

Un banchetto al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Ieri sera nella sede di questo Circolo ebbe luogo un pranzo che, per iniziativa del Consiglio direttivo, venne offerto ai soci promotori ed ai soci più assidui e ciò nel duplice intento di dimostrare a codesti benemeriti che fondarono e seguirono costantemente per tanti anni le sorti del Circolo, la riconoscenza che loro si professa e di rinsaldare i vincoli di simpatia fra i nuovi ed i vecchi soci del Circolo.

L'adunata riuscì oltre modo lieta e cordiale, accendovi intervenuti oltre a cinquanta convitati, fra cui i senatori Angelo Rossi e Badini Confalonieri e l'on. Danco.

Il pranzo venne servito dal *Ristorante Cavaliere*.

Alla sciampagna il presidente, cav. avv. *Fanti*, ricordò con gentili parole l'on. Palberti, il maestro prof. Carle, il dott. avv. Tarcisio, il cav. A. Bergna ed i signori Vercellone ed Antonetti, i quali non poterono intervenire al banchetto.

Allietato dalla simpatica riunione, egli bevve al sentimento che l'ha ispirato: all'amicizia, al legame dei cuori, all'unione delle anime. Esprime il suo riconoscente affetto al cav. Gennaro Biga, l'iniziatore della festa. Rivolge ai giovani parole di incoraggiamento onde continuino l'opera degli anziani.

Ai colleghi anziani augura ogni bene. E spera di celebrare con essi le nozze d'oro del Circolo. Saluta il senatore A. Rossi, che rappresenta pure il Circolo Borgo Dora. Termina con un evviva alla Patria ed al Re!

Il senatore *A. Rossi* deve alla sua anzianità il piacere di trovarsi in mezzo a carissimi amici. Ringrazia il cav. Fanti delle gentili parole rivoltegli, e ricambiando i saluti affettuosi del Circolo Borgo Dora, beve alla prosperità del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

L'avv. cav. *A. Bona*, come socio giovane del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, ringrazia degli auguri e dei sentimenti d'amicizia espressi dai precedenti oratori. Beve quindi ai soci anziani e saluta il senatore Badini e l'on. Danco.

Dopo un brindisi del cav. *Fassagalli*, parla l'onorevole *Danco*. Egli ringrazia del gentile saluto e parla, applauditissimo, dell'azione dei Circoli, tendente ad acquistare, nuovo vigore a dell'influenza loro. E' vero che essi attraversarono momenti difficili, ma ora, col buon volere di tutti, risorgeranno a vita nuova. Beve all'avvenire ed alla ripresa dei Circoli ed alla prosperità del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

Viene infine dal cav. *Fanti* proposto, e dall'adunanza approvato, l'invio di un telegramma al socio senatore Luigi Rossi.

Ecco il nome dei soci promotori ed anziani festeggiati ieri sera: Senatore A. Rossi, cav. A. Bertagna, cav. avv. Paoli, cav. avv. G. Ferrari, Stefan Castelegno, Giuseppe Antonetti, cav. avv. D. Dovecchi, Francesco Garetto, cav. Fassagalli, Michele Lombardi, avv. Migliardi, Luigi Penna, Antonio Riberi, Vittorio Vercellone, Luigi Varetti.

Sinecure cardiache. — Ieri mattina, alle ore 11, certa Pentenero Lucrezia, abitante in via Lanino, N. 15, non avendo più visto un suo vicino di casa a nome Castelli Pietro da giovedì sera, ne diede avviso alla Stazione locale di P. S. Recatisi sul luogo un funzionario con agenti, con spintoni aprirono la porta, e trovarono il Castelli seduto (si era forse ventito colla sola camicia e già cadavere.

Il dott. Pacciarini, chiamato dal Municipio, giudicò la morte avvenuta da oltre 36 ore per sincope cardiaca. Il Castelli, operaio, aveva 70 anni.

Un ragazzo sotto un carrozzone tramviario. — Ieri, poco dopo le ore 14, lo scolaro undicenne Maggiorotti Orsolo, abitante in via Mazzini, 40, mentre si recava forse dal lattaio situato in piazza Vittorio Emanuele I, presso via Bertola, non si accorse in tempo che stava per giungere un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese, diretto in piazza Gran Madre di Dio. Fece inoltre che si udì il suono della campana d'allarme dato dal conduttore, onde allontanarsi dal pericolo, indietreggiò, sedendo verso il carrozzone, che lo urtò e gli passò addosso. Alle grida del disgraziato fanciullo accorsero guardie ed altre persone; fu fatto indietreggiare il carrozzone, ed il ragazzo venne tolto di lì, e dopo i più urgenti soccorsi, mediante vettura pubblica venne condotto al San Giovanni. Quivi, visitato attentamente, gli furono riscontrate due ferite, una al capo ed un'altra alla gamba sinistra, con probabili contusioni interne. Fu ricoverato in gravissimo stato.

Il conduttore, Meliino Pasquale, fu arrestato da un brigadiere di P. S. mentre stava per fuggire.

Un vecchio investito da una tramvia — Ieri, alle ore 19, certo Giovanino Luigi, di anni 61, attraversando il corso San Maurizio venne urtato e gettato a terra da un carrozzone tramviario della linea dei Viali.

Certi Salino Pietro e Donarelli Paolo trasportarono il Giovanino e, vedendolo ferito ai visi, l'accompagnarono alla vicina caserma delle guardie municipali, in via Vanchiglia, di dove, dopo prestatogli medicazione, venne accompagnato al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

L'investito non potè discernere il numero del carrozzone, ed il conduttore proseguì più celermente la sua corsa.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 febbraio.

NASCITE: 16: di cui maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Lanza Giuseppe con Paolino Caterina — Bacca Giovanni con Lanzo Luisa — Storto Domenico con Bobbio Fiorina Cristina.

MORTI: Farmice Teresa n. Rava, d'anni 65, di Vercelli, pollivendola, piazza Madama Cristina, 4. Castelli Pietro, id. 77, di Torino, rigattiere, via Lanino, 20.

Rocci-Denis Pancrazio, id. 30, di Uneglio, contadino, strada Borgo di Dora, 309.

Mazzetti Pietro, id. 10, di Montemagno, custinlaro.

Gatti Bernardo, id. 80, di Oviglio, domestico.

Chiesa Antonia, id. 19, di Torino, partitaia.

Ritano Maria n. Vietti, id. 50, di Santhià, casalinga.

Dosio Margherita n. Garabello, id. 72, di Garzegno.

Monticone Cat. (v.) n. Patiti, id. 66, di Piscina, ex.

Grasiani Giuseppe, id. 34, di Trieste, Vicenza.

Revelli Carolina sopr. Valentino, id. 50, di Favone.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 9 al 15 febbraio:

Sacco Carlo, impiegato con Calasso Romana.
Pelle Lorenzo, viaggiat. » Spinoglio Angela, sarta.
Pellicci Gino, tranviere » Canuto Cosma.
Abrate Giov., fabbro » Abrate Franc., frutiv.
Ponti Ferd., calzolaio » Cari Linda.
Prini Enrico, ombrellaio » Morino Ersilia, ombr.
Allari Paolo, agiato » Vittone F. v. Marello.
Monticone Ang., magaz. » Perona Andreina.
Boldrini Carlo, fabbro » Ghitti Irene.
Chiesa avv. Francesco » Angelleri Angela.
Corio Francesco, contab. » Bertalone Luigia.
Oberto Giov., vinaio » Antonioli Madd., tessit.
Marra Domenico, oper. » Allorio Rosa, tessit.
Blas Arturo, cuoco » Sebastiani A. v. Fantino
Fedeli Carlo, meccanico » Signocco Dom. Gius.
Peri P., sott'uff. carab. » Fiorati Ferdinanda.
Rosa Ettore, sarto » Giudice Virg. benest.
Casarli Pietro, negoz. » Brunero Maria, merc.

NECROLOGIO.

La morte del direttore della Gottardbahn.

Ci telegrafano da Como, 15, ore 22.30:

A Lucerna è morto improvvisamente Wuest, direttore della ferrovia del Gottardo.

I ferrovieri non sono contenti delle concessioni della Mediterranea.

Pubblichiamo la seguente lettera che il Comitato dei ferrovieri ha diretta alla Società Mediterranea.

Onorevole Direttore generale delle Ferrovie del Mediterraneo - Milano,

La risposta della S. V. ai Memoriali presentatile dalla Commissione, incaricata dalla Federazione dei Sindacati e dei Bodallai dei ferrovieri, non ha per troppo corrisposto alle fiducie che animava la Commissione medesima nello attenderla.

Infatti: gli aumenti degli stipendi e dei salari decretati col 1.o gennaio di quest'anno, e gli stessi metodi e criteri usati in qui, per quanto in misura maggiore degli anni precedenti, non toccano per nulla neanche delle richieste di massima contenute nel Memoriale.

La questione principale informante quelle richieste: che costituiva la base dei Memoriali stessi e cioè il regolamento-tipo organico è rimasta completamente inoltrata non solo, ma, rimandata allo studio col Governo, dopo 13 anni di dibattito, perde ogni carattere di seria e sollecita soluzione arrecare.

L'altra delle ore di lavoro è rimandata medesimamente allo studio col Governo quando già esiste in proposito il decreto reale del giugno 1900, la di cui modificazione erasi dipoco notoriamente ed esclusivamente in codesta spettabile Amministrazione.

La questione poi della stabilità degli operai avventizi, della conseguente loro assicurazione ai danni infortuni di previdenza, è risolta completamente contro gl'interessati, anche in odio alla lettera ed allo spirito della legge relativa, giacchè non si accorda altro che la stabilità di quei soli operai assunti in servizio prima del 1897, i quali avrebbero dovuto in ogni modo essere inscritti alle vecchie Casse-Soccorso, con evidente intenzione così di riaffermare ed allargare l'avventizio e sottrarsi agli obblighi di detta legge.

Infine le altre domande, precisandole pure da quelle ritenute come minori e dipendenti da provvedimenti legislativi, non ebbero il più piccolo affidamento.

Dopo ciò, la Commissione deve insistere sul desiderata dei Memoriali presentati, ed attendere una risposta più soddisfacente e categorica entro il termine già accennato alla S. V. colla lettera 12 andante, vale a dire, il 1.o marzo p. v., risposta che non ancora sperare non mancherà di pervenirle a suo tempo e di essere tale da arrivare la vertenza ad una soluzione conciliante.

Con distinta stima.

La Commissione: Federici avv. Bortolo, Nofri Quirino, Turati avv. Filippo, Branconi Emanuele, Dalla Chà Ernesto, Galleani Alfonso, Peraudo Alfredo, Tournier Eugenio.

Da questa lettera risulta evidente che la grave questione è tutt'altro che risolta, e come il nostro *S.* avesse ragione quando avvertiva, contrariamente all'ottimismo del Governo, che lo sciopero non era scongiurato.

Gli assistenti di officina della Mediterranea.

Gli assistenti d'officina delle officine ferroviarie di Torino si rendono una lettera aperta alla Direzione generale della Ferrovie del Mediterranea, nella quale lettera, dopo di aver premesso che si sono astenuti da ogni agitazione, aspettando che la promessa di miglioramento fatta loro più volte dai superiori immediati fosse mantenuta, gli assistenti lamentano che non la somma di 1,000,000 lire stanziata dalla Direzione generale allo scopo di favorire più specialmente il loro personale, non solo non fu migliorata la condizione degli assistenti d'officina, ma non fu loro concesso nemmeno l'aumento normale stabilito. Infatti, dei sei assistenti di Torino, uno solo ebbe l'aumento di 60 lire l'anno. Ora gli assistenti, paragonati con deliberazione del 26 giugno 1899 al personale impiegato in piazza stabile, chiedono che sia mantenuto il minimo del loro stipendio, che è di lire 720 annue, cioè di lire 1.70 al giorno, e che sia anche stabilita la durata del tempo nel quale essi avranno diritto agli aumenti, sempre considerando che gli assistenti, per il fatto di essere addetti ai lavori di scrittoriazione, devono sottostare ad un maggior lavoro di 3 ore al giorno.

Altri particolari sui fatti luttuosissimi di Trieste.

(Per lettera alla Stampa).

Trieste, 15 febbraio.

Non tutti i miei telegrammi vi saranno giunti, perchè quando si venne alla fucilate Pi. r. luogotenente trattenne i telegrammi che raccontavano anche semplicemente i gravissimi fatti.

La giornata memorabile del 14 incominciò subito male. La folla impedì violentemente alle tramvie elettriche di fare il servizio, e i carrozzai si ritirarono; poi s'intimò ai negozi di chiudere. Alle 10 del mattino tutto era chiuso, persino i caffè. I negozi ritardatari venivano bersagliati dai sassi. Al fornaio Vicari venne portata via il pane.

Le guardie fecero delle cariche e schiaffarono e praticarono numerosi arresti. La cifra è incontrollabile. Si parla di circa un centinaio. Verso le 11 parecchie compagnie di soldati occuparono le piazze. Intanto il Consiglio di amministrazione del Lloyd soderà in permanenza, con intervento del podestà e del presidente del Governo marittimo. Si corrò la salvazione dello sciopero dei facchini proponendo l'arbitrato su tutte o due le domande dei facchini.

In permanenza sedeva pure la Direzione del partito socialista. Si decise d'indire un Comizio per il pomeriggio al politeama Rossetti, capace di 4000 persone. Gli scioperanti accorsero in massa. Il Comizio e parecchie migliaia rimasero sul viale dell'Acquedotto in attesa dei deliberati. Si accettò l'arbitrato, ma si deliberava in pari tempo la continuazione dello sciopero fino a che il lodo fosse pronunciato. E qui incominciano le dolenti note. Le folla di parecchie migliaia di persone, fra cui molte donne e bambini. Avevano scioperato tutte le agrumaie, le mondatrici del caffè, le sartine, le venditrici di frutta, ecc. Cantavano tutti l'Inno dei lavoratori. Quando la colonna giunse in Corso e quindi in piazza della Borsa, trovò il cordone dei soldati. La folla si piegò e per le vie laterali giunse in piazza Verdi e in piazza Grande. All'angolo dell'edificio del Tergesteo (la nuova Borsa) pare siano stati scagliati dei sassi contro i soldati e si sia gridato: *Abbasso l'Austria!*, e l'ufficiale che comandava la compagnia ordinò subito il fuoco. Grida, imprecazioni, proteste. Si raccolsero tre morti, tutti operai, e parecchi feriti. Contemporaneamente l'ufficiale della compagnia in piazza Verdi, che tagliava la strada a quelli che volevano recarsi al palazzo del Lloyd, ordinò il fuoco, non si sa il perchè, e caddero altre persone fra urli e proteste. Totale finora otto morti e 26 feriti, alcuni dei quali assai gravi.

ULTIME NOTIZIE

I gruppi dell'Opposizione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9:

Ho interrogato un deputato, sinceramente dell'on. Lacava, sui propositi che animano il gruppo dell'Opposizione dall'on. Lacava ispirato. Seppi che tal gruppo, più che voler partire subito in battaglia contro il Ministero (come pare si propongano i sonniniani), desidera di riunire le proprie forze, tenendosi in un certo riserbo vigilante.

Lo stesso deputato mi disse che l'on. Di Rudinì ha pregato i suoi amici a tenersi all'infuori delle prossime lotte nelle cariche parlamentari, e che quasi li ha consigliati a votare scheda bianca.

Da informazioni assunte anche da altra fonte mi risulta che contro la lista del Ministero, che lascierà i dovuti posti alla Minoranza, si opporranno piccole liste dei vari gruppi, col precipuo scopo di mimarare le forze rispettive.

C'è però chi dice che all'ultimo momento si riuscirà a formare una lista unica fra i gruppi di Opposizione, comunque oggi ciò possa apparire difficile.

Gli scandali giudiziari di Messina.

La campagna d'un giornale socialista

Ci telegrafano da Messina, 16, ore 9,20:

L'on. Noè ha mandato ieri alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla funzione della Magistratura a Messina. »

Il *Proletariato*, organo dei socialisti, nell'ultimo numero dichiara di aprire per conto proprio un'inchiesta interno al processo Cassibile. Pubblica una prima dichiarazione di un certo Salotti, già cameriere intimo del defunto marchese. Il domestico dichiara che il marchese era impossibilitato a firmare questa testimonianza resa a suo tempo all'Autorità giudiziaria, malgrado ciò alcuni magistrati, conclude il *Proletario* nominandoli, non fecero il loro dovere. E' chiaro il concetto del giornale socialista di far risaltare talune responsabilità in alcuni magistrati.

Dietro insistenze e vive preghiere, l'Autorità giudiziaria, stante le peggiorate condizioni di salute della marchesa Cassibile, concesse oggi ai parenti una visita di pochi minuti. La visitarono la marchesa Di Francia, la nipote marchesa Gagliardi, i nipoti marchesi Di Francia, Leofiero e Gagliardi.

L'infelice donna baciò tutti singhiozzando e balbettando, con interrotti singulti, che è stata rovinata dalla malvagità degli uomini. I nipoti, vincendo la commozione, la rincorarono. Alla scena pietosissima assistevano il sostituto procuratore del re avv. Monari e alcuni funzionari di Questura.

Ieri mattina, in via eccezionale, alle carceri giudiziarie è stato concesso all'avv. Catania di avere un colloquio colla sua famiglia.

Altri arresti a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 16, ore 9:

Sono stati operati altri otto arresti di persone, quali responsabili dei tumulti di martedì.

Un ragazzo assassinato.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 9:

Scrivono da Santa Croce Camerina, che è stato scoperto colà un efferato delitto.

Il ragazzo sarebbe Bampo Gaetano, di Angelo, circa un anno fa se ne scomparve senza che i genitori e le Autorità avessero potuto trovarne le traccie.

Ieri una guardia campestre, certa Guerrieri Carmelo, perlustrando nel bosco di Randello, proprietà del marchese Arezzo, rinvenne il cadavere del ragazzo, per opera del cane di un pastore, che lo disotterrò da una fossa profonda 40 centimetri.

Il cadavere era già tumefatto; la gamba destra era consumata cina all'osso.

Il ragazzo fu riconosciuto dalla famiglia. Si ignora il motivo del brutale assassinio.

I boeri deliberano di continuare la guerra

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Le premesse del dott. Leyds a Parigi dà occasione a nuove affermazioni, che qualsiasi idea di negoziati sia abbandonata. Si dichiara che ove venne abbandonata dal Governo inglese. Il dott. Leyds ha ricevuto notizie eccellenti sulla situazione dei boeri. Egli aggiunge che, consultati in una specie di plebiscito i commandi boeri, tutti dichiararono di voler continuare ad oltranza la guerra, eccetto che l'Inghilterra riconosca l'indipendenza del Transvaal.

Il *Figaro* e il trattato anglo-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,15:

Il *Figaro* precisa la portata del trattato anglo-giapponese, dicendo che è come una Società militare di cinque mani tutti il pericolo di una aggressione della Russia nell'Estremo Oriente. Dice che questa aggressione, però, per ora non è probabile, avendo la Russia, come le altre Potenze, accettato il principio della integrità della Cina e della politica della « Porta aperta ».

L'anniversario di Legouvé.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,30:

Il signor Greslt, vice-rettore dell'Università, è andato a portare le sue felicitazioni, quale dell'Accademia, quelle del ministro Leygues al signor Legouvé, il quale compie ora 85 anni. Legouvé si mostrò commosso per le dimostrazioni che riceve.

Di questi giorni gli arrivò una quantità enorme di lettere, biglietti di visita e telegrammi, tra cui uno di Adelaide Ristori.

Ricevette, per occasione, un giornalista, al quale disse: « Sto bene e sono contento della mia carriera che mi permette ancora di attendere al mio lavoro assiduo e di fare qualche passeggiata! » Rifiutò però qualsiasi intervista, dicendo che « bisogna avere almeno il pudore dell'età! »

In questo momento egli sta scrivendo un lavoro sul suo autore favorito: La Fontaine.

Le repressioni del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11,5:

Si riceve da Costantinopoli che il palazzo di Mahmud-pascià, cognato del sultano, il suo harem e le sue case di campagna saranno venduti prossimamente dalle Autorità giudiziarie. Circa 47 complici di Mahmud-pascià sono stati deportati nella Tripolitania e nell'Asia.

Sono stati spediti mandati di arresto contro Aivaz, figlio del defunto Midad-pascià, e contro il colonnello Zeki, accusati di aver favorito l'azione dei Comitati segreti che volevano attentare alla vita del sultano.

Una saggia parola.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,10:

Duemila aderenti alla Borsa del lavoro indipendente, i quali si qualificarono gialli in opposizione ai rossi della Borsa del lavoro, si riunirono a banchetto di protesta sotto la presidenza di Lemaire, il quale, nel suo discorso finale riassunse così il programma dei gialli: « Alla formula « sindacalisti contro i padroni » dobbiamo sostituire quella « sindacalisti con i padroni » per salvare l'industria e il decoro francesi! »

Contro la mortalità dei bambini in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Ieri alla Sorbona, sotto la presidenza di Waldeck-Rousseau, si tenne una nuova riunione contro la mortalità dei bambini. Il prof. Baudin constatò la spaventevole mortalità, la quale in certi dipartimenti raggiunge perfino il 30 per cento.

Il senatore Strauss presentò altre cifre, dimostrando però che il male può essere diminuito, dacchè su 150 mila morti 60 mila avrebbero potuto essere salvati mediante pronti soccorsi.

Waldeck-Rousseau ringraziò dicendo che si occuperà di tale questione, e disse che lo Stato è impotente a rimediarvi completamente, dovendo la necessità dell'intervento dei privati.

Si è fondata immediatamente, seduta stante, la « Lega contro la mortalità dei bambini », riservandosi subito l'adesione di scienziati, filantropi, filantropi, fra cui è la signora Charpentier, moglie del celebre dottore fondatore dell'Asile Pauponier, della signora Jeanne De Rotschild, già fondatrice di un ospedale infantile marittimo, ecc., ecc.

Da Parigi.

Il freddo — Arrivo in viaggio. Rigo sensibilmente diminuito.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11,30:

Il freddo è intenso. Stamattina il termometro segnava 4 gradi sotto lo zero. Si segnalano quattro morti per assiderramento.

— Durante tutto il viaggio di Brière verso il punto d'imbarco questi fu fatto segno a dimostrazioni ostili da parte delle popolazioni, confidando da quando abbandonò Reims. Giunto alla *Rochelle*, dovette essere imbarcato per Saint-Martin e prendere il vapore che doveva portarlo alla Caledonia, ma il contegno ostile della folla e le dimostrazioni furono tali che si dovette ricondurlo alle prigioni, attendendo che il furore della popolazione si calmi.

— Ieri sera il famoso Rigo, marito della non meno famosa principessa Caroman Chimay, si è presentato alle Poste Bergères, alla testa di una trappe di agenti. Volendo entrare in un ufficio vocale da Rochi, che numerosissima alla fine dell'esecuzione.

La nuova tariffa doganale in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9,20:

La *Zolltarif* minaccia di naufragare. La maggioranza della Commissione degli agrari vuole pel grano un dazio minimo di 6 marchi, e uno massimo di 7,50, per l'orzo e per l'avena un minimo di 5,50 e un massimo di 7 marchi.

Posadowsky ha detto privatamente che il Governo può anche ammettere lievi modificazioni in alcuni titoli della tariffa, ma si opporrà fermamente alla esagerazione protezionista degli agrari.

La situazione diventa tesa fra agrari e Governo. Si prevede che la nuova tariffa doganale sarà ritirata, specie dopo le recise dichiarazioni dei Governi della Germania del sud, che quella tariffa combattono.

La conferenza per gli zuccheri a Bruxelles.

Bruxelles, 15 (*Stefani*). — La conferenza per gli zuccheri è aggiornata definitivamente al 22 corrente.

Il viaggio del principe Enrico di Prussia.

Bremerhaven, 16 (*Stefani*). — Il principe Enrico è giunto alle 15, ricevuto dalle Autorità militari e dai rappresentanti del Lloyd. La popolazione gli fece un'entusiastica ovazione. Il principe si recò poscia a bordo del *Kronprinz Wilhelm*, che salpò l'ancora alle 15, tra le acclamazioni della folla.

Pranzo di gala all'Ambasciata italiana a Pietroburgo.

Pietroburgo, 16 (*Stefani*). — L'ambasciatore d'Italia diede

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

XIII.

Germano salì la febbre tutta quella notte. L'indomani egli non potè lavorare. Il dottore Rivière, chiamato per telefono, venne nel pomeriggio. Il malato non fece punto attenzione ai suoi consigli..... Bisogna? Corsono? Meglio moderato? Alimentazione sostanziosa? A che tutto ciò? Altri dottori non ordinerebbero la Siberia, il riposo, la dieta? In realtà, i medici sono sempre impotenti a lottare contro la tubercolosi polmonare. Essi mandano gli ebici a morire a Pau, in Algeria, ed al Capo Nord, secondo la moda del giorno, perchè c'è la moda per morire come per vivere, e bisogna essere loro riconoscenti del pensiero che si danno della nostra eleganza, potendo così così poco per la nostra salute.

Germano decise di passare l'inverno a Fleury, alla villa di sua madre. Dalla camera del secondo piano, esposta al mezzogiorno, si vedeva una gran parte del bosco, fra i pendii di Meudon e di Clamart. Là l'aria era salubre; c'erano pochi officine presso Fleury, e la nebbia che si posa in inverno nelle vallate dei dintorni di Parigi non s'innalza quasi mai sino a quell'altitudine. Poi il luogo sarebbe dolce per morire. Il giovinetto, chiuso nel muro, da quel muro benedetto, di sopra al quale, un lunedì di Pasqua, egli aveva visto Noemi, era là, a pochi passi, e in alto, dalla terrazza, si scopriva la splanata del castello, l'inlimitabile spiaggia, dove ella gli aveva dichiarato il suo amore, un mattino d'autunno..... Ah! sì, la morte sarebbe più dolce lassù che non sotto al cielo più splendido, davanti al panorama il più grandioso.

Germano avrebbe voluto andare subito a Fleury; ma il suo stato non migliorava. Poteva appena reggersi in piedi. Le rivelazioni del dottore Theriot lo avevano atterrato. Al contrario di tanti altri, egli pensava che la morte bene arrivar prima, quando la si aspetta. Essa sempre più, il suo appetito diminuiva; se la malattia seguiva quel progresso, egli non ne aveva più che per qualche mese.

Ogni tanto Noemi veniva, in punta dei piedi, si chinava su lui, dolcemente fra i cortinaggi.

— Non dormi? — diceva ella, appressando le sue labbra.

Oh! egli beveva, allora, a quelle labbra tanto fresche, beveva lungamente, chiudendo gli occhi, come ad una sorgente di speranza e di vita. Sarebbe la morte venire, se quelle labbra non si staccavano dalle sue?

— Rimani! Rimani! — supplicava egli quando Noemi voleva lasciarlo.

Ed ella rimaneva, sedeva accanto al letto, posava la testa sul suo guanciale, come fa una madre quando vuol fasciare il suo bambino a dormire.

Tre giorni dopo, trovandolo un po' meglio, ella gli domandò spiegazioni su quell'accesso di commozione. Che cosa gli era accaduto? Poteva dirlo, adesso. D'altronde, egli aveva promesso..... o aspettava, curioso.

Germano inventò una storia per tranquillizzarla; una storia semplice, che non gli richiedeva un grande sforzo d'immaginazione, poichè sua madre glielo aveva dato gli elementi in una prima parlando con Noemi.

Una sera al Circolo: un suo amico gli aveva detto parole quasi offensive, in presenza di quattro o cinque persone; s'era seccato irritato, aveva anche pensato un momento a mandar due amici a quel signore.....

— Avrei dovuto farlo, — soggiunse, — ma non ho osato..... per lei, Noemi..... Comprendi? Ah! se non fosse stato di lei.....

— Lo arresti adesso?

— Certamente..... Ma ho pensato che bisognava star savio, Noemi mia, ed è ciò che m'ha reso così nervoso..... Quell'imbecille..... stesso gli avrei dato volentieri una sciabolata.....

— No! no! hai fatto bene..... Grazie! — disse Noemi, stringendolo fra le sue braccia. — Giurami che non approverai mai la tua vita in un duello..... Che farei io se ti uccidessero?

Germano sospirò e chiuse gli occhi.

— E' ciò che mi sono domandato — mormorò. — Che farebbe la mia adorata, se io morissi? Oh! lo, mai pensato?

— Io? No! Perchè dovrei pensarci? E' tanto improbabile.

— Improbabile?..... Ma ho quarantanove anni, io sai?..... La vecchiezza non è più lontana..... E da un giorno all'altro qualche malattia.....

— Vuoi tacere? — disse ella, chiudendogli la bocca colla mano.

Egli baciò la mano, poscia ripose:

— No, no, voglio parlarti, se io muoio. Tu sei giovine, non hai trent'anni..... mi più bella che mai, Noemi mia; è certo, dopo d'un momento, troverai un amico, due, forse, troverai ancora qualche buon giovane, che.....

Non fu una mano, questa volta, che gli chiuse la bocca, ma una gota fresca e che s'appoggiò con forza.

— Cattivo! Non dir più di simili cose, — mormorò Noemi con voce commossa; — mi fai male.

Egli la strinse sul suo cuore.

— Hai ragione..... non parliamone più..... Non ci pensiamo più — esclamò. — Ti amo, Noemi, e non morrò mai!.....

— Mono male!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cuneo, 13 febbraio. — Buoi al mg. da L. 0 50 a 0 00 — Vacche da 0 50 a 0 55 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelotti caprotti da 0 00 a 1 00 — Pollame per capo da 1 20 a 1 50 — Uova alla douzina da 0 00 a 0 00.

Mercanteria, 14 febbraio. — Bovini da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 0 00 — 2ª qual. da 0 00 a 0 00 — Suini 1ª q. da 0 00 a 0 00 — 2ª qual. da 0 00 a 0 00 — Maggre da 0 00 a 0 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Polli e galline per capo da L. 1 20 a 2 20 — Capponi da 2 50 a 2 75 — Tacchini da 3 00 a 3 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Uova alla douzina da 1 00 a 1 00.

Mascherpa al mirtago da L. 1 00 a 1 10 — Ricotta da 0 00 a 1 00 — Formaggio da 0 00 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Vandagna Antonio, già esercente in commestibili in Carmagnola; giudice delegato Dudo cav. Enrico; curatore provvisorio avv. Alberti Enrico; prima adunanza 22 corr., ore 14; verifica crediti 15 marzo p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il giorno 14 marzo.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Gramaglia Benvenuto, orefice, coi suoi creditori al 22 per cento, accordandogli i benefici di legge.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Borgogno Francesco per completa ripartizione.

Alessandria. — Aulari Bartolomeo, pizzicheria, Ovigilio: Delegazione sorveglianza Lorenzo Manara, Ass. Oddone e Dom. Bottino, di Origlio; continuato il esercizio rag. Carlo Natale Chiri, di Voghera. Attivo nominale lire 3007 54; passivo lire 14,577 13.

— Bocchio Domenico, cura, San Giuliano Nuovo; prima adunanza deserta; confermato il curatore avvocato Giov. Montevecchi, di Alessandria. Attivo nominale L. 3540; passivo L. 6986.

Adunanze.

Lunedì, 17 corr., ore 14, prima adunanza del fallimento Pia Luigi, e verifica crediti nel fallimento Malvicino e Dall'Acqua Dina.

— Martedì, 18 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Richetta Amiano.

— Giovedì, 20 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Massano Giovanni.

— Sabato, 22 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Fagnoni coniugi.

Società.

Torino. — La Società Italiana Anonima lane e pelli, sedente in Torino, nominò a procuratori ad negotia i signori Lorenzo Garabelli e Cesare Giudici, conferendo loro la firma sociale, la rappresentanza della Società ed i più ampi poteri concernenti per la gestione dell'azienda sociale.

— Venne ricolta la società corrente in Torino sotto la Ditta C. A. Della Rocca, e venne nominato liquidatore l'ing. Barbaris Evasio Angelo.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Karl Schaffer fu Heinrich e Charles Pierre Guglielmo fu Evasio, avente sede in Torino, colla ragione sociale *Schaffer e C.ia*, e per oggetto la rappresentanza e le commissioni in genere. Il capitale è di L. 50,000 e la durata è di anni 3 a partire dal 1.o gennaio 1902.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Offerte e domande d'impiego

Cercansi
segretario e Magazziniere, stipendio da L. 90 a 100 mensili, con interessamento. Occorre cauzione. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 10, Torino. — Vi sono due portierie disponibili. c 1950

Cercasi commesso
ADULTO nella vendita al dettaglio, in lanaria, seteria e confezioni da importante Casa. Inutile presentarsi senza ottime referenze ed essere stato lungamente in Casa del genere. Offerte: Alfredo Morani, Ancona. c 1894

Operaio Cioccolattiere
cercasi urgentemente, con pratica alle *Broyeur* e *Malaxeur*, capace sorvegliare operaio. Ottimo stipendio. Scrivere P. C. Z., fermo posta, Torino. c 1907

Signora 82 anni
distinta famiglia, esperta disimpegno faccende domestiche cerca posto presso piccola famiglia o signora sola. Scrivere al N. c 1930, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Levatrice B. Bedetti-Buccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1570

Frete francese - Frenlon
insegna, mediante metodo nuovo, lingua francese, ogni dì alle ore 11, via Carrozzai, 1, angolo via Roma. — Prezzi miti. 1840

Matrimonio
Giovane serio cerca signorina con dote 20,000 subito, detta non garantisce su terreni. Mandare proposte con età, fotografia, serietà assoluta restituendo corrispondenza e oblige. Scrivere Ardenti Ufficio 139, posta, Torino. c 1872

Da cedersi
avviatissimo negozio di ferramenta, con annessi magazzeni ed officina, in provincia di Alessandria. Cinquant'anni di esercizio. Sarà ceduto stante la malattia. — Non si tratta che a contanti o dietro sicura garanzia. Scrivere al N. c 1155, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AVVISO ai sigg. panattieri
Da vendere a buon prezzo, legna Ontano (Verna), stagionata ed asciutta. — Rivolgersi dalla Ditta Garetti Pietro e figli, corso Principe Oddone, n. 69 (barriera di Lanzo). — 1950

Vendesi
pianissimo VILLINO, pto sul. Diciannove stanze Bagno Bidone Bello. — Rivolgersi lui, proprietario. c 1534

Vendesi a prezzi
via Basilica, 1: Bicicletta da donna Wittoria, da uomo *Triumph* — Mobili stile sala — Camera da letto per persona sola. c 1970

Bicicletta garantita
di solida costruzione, con gomme forti, splendida, causa bisogno, vera occasione. Macchina da cucire Singer garantita, ad 1/5 suo valore. — Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 1905

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,60
in *Tipografia* L. 0,90
L. Checchini e C., via Po, 28, nella corte. Campioni gratis. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 1919

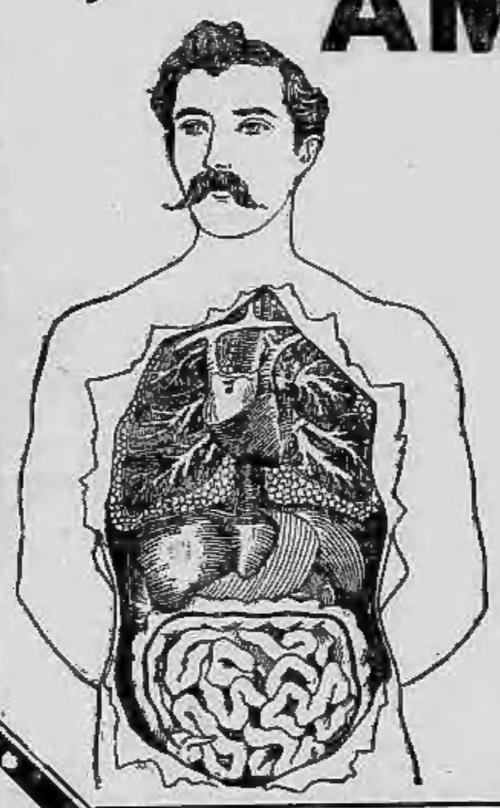
Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Brava. Grazie lettera, quanto sei buona, quanto desidererei vederti tutti i giorni e fare mille l... su quella cara bocchina, pura qual giorno che sarai eternamente mio verrà. Il forte del nostro santo amore, in quanto al progetto posso sperare presto? Amami e non dimenticare il Tutto tuo.

Tamatova. Presente tua sembianze, ora sento dolore distacco. — Unico conforto saperti contraccambiata. — Ricordami, amami, come ti ricorda 1895 Ulisse.

24 Gennaio. Lagnanze infondate. Causa irremovibili trattenerammi fino scadenza. — Ognora, pensieri tuoi. — Arrivami.

Maestra Levatrice
Torabro-Cordero Vittoria, via Barriola, n. 2, piano 2°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, assoluta separata. c 720



Depurativi Bertelli
vegetali indiani
AMARO e PILLOLE

Questi preparati, essenzialmente vegetali, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi che si adottano nella terapia delle forme di

dispepsia — **stitichezza**
gastricismo — **emorroidi**
catarro intestinale — **disturbi di fegato**

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme, senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici o irritanti possono derivare.

Le Pillole Vegetali Bertelli (Indiane) e l'Amaro Vegetale Bertelli (Indiano) non si alterano, si prendono in qualsiasi stagione: le pillole sono solubilissime: l'amaro può prendersi col caffè, col vino, o con la semplice acqua.

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 3.—, più cent. 20 per posta, e quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA
Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

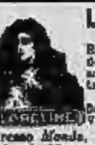
Ognuno potrà curarsi da solo senza istruzioni dalle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nella sera di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riuscendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretre ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).
Pillole Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, Rimini.
Depositari: **Torino**, *Farm. Turio*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; C. Zelbo*. 59 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. Gabinetto specialista malattie veneree ore 10-12; 23-25. — Via Genova, n. 6, piano 2°. c 1776

SANAPIÈ MIGONE
Specialità di MIGONE e C.
Via Torino, n. 12 - Milano
INDISPENSABILE contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alla pianta dei piedi, contro l'intertrigine e malattie della pelle, dolori reumatici e nervosi nonchè fortemente antisettico-disinfettante, combatte
I GELONI INCIPIENTI
Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Per posta cent. 15 in più. — N. 3 pezzi cent. 60 franco di porto. 501
Deposito generale: MIGONE e C.
Via Torino, 12, — MILANO.

FARMACIA INTERNAZIONALE
Antica Farmacia B. A. ROMA
TORINO - via Roma, 27 - TORINO
Perle di Lichen e Cubebe, ottime contro la sosta, — 36 SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE —
Prodotti chimici di assoluta purezza
Prezzi miti 1899

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25. 24 M


La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo nella gioventù, ringiovanisce la cutaneità, fa crescere e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino: *Farmacia del Dott.* **BOSCO**, Via Barbaroux, 14. - *Dott.* L. 3 (per posta L. 3,50).
Presso Mondo, Bocher, Latil e Crovella, via S.te Teresa, angolo via Marconi. 1795

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 317
CURA RADICALE SENZA COSTRIZIONE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 13, p. 2°.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

La dichiarazioni di DECESSO
si ricevono dalle ore 9 alle ore 20 presso la
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
ARPINO e MENTASTI
TORINO — 5, Via Garibaldi, 5 — TORINO
che si assume di eseguire presso lo *Stato Civile* tutte le formalità necessarie, sia per le onoranze in città, che per i trasporti di salme fuori Comune. c 1939
Feretri — Lutti nazionali — Inserzioni — Lapidi — Corone — ecc.
TELEFONO 17-67
Risparmio di tempo e minor spesa.

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO
STABILIMENTO BACOLOGICO
Fondato in Bevasco nel 1864
Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali
Confezione accuratissima a sistema cellulare.
Gialla indigeno — **Ascoli** — **Poligiallo** indigeno — **Verde** giapponese — **Bianco** giapponese — **Incrocio** giapponese — **Bigialle** chinese. 1853
in TORINO, via Parini, 5
SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 181

MUTUI, operazioni finanziarie, ricerche di crediti ed amicizie generali. c 1917
PIERONI, Torino, via Genova, 6.

Cotoni da calze
Magazzini dei F.lli PIOCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile). Il più gran deposito con vendita al dettaglio delle migliori specialità di cotoni esti. L. 0 60, 0 80, 0 70, 0 90, 1 all'etto. Ogni qualità è di tinta garantita. Spedizioni per pacco postale. c 721 c

Praticissimo
mezzo sociale, cerco mia occupazione. Buone referenze. Scrivere al N. c 1923, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Enigma sciolto
segreto scoperto. Fortuna immensa può farla quel fortunato mortale che può disporre di 5,000 (capitale nicarimine). — Per maggiori spiegazioni scrivere iniziali N. G., Stop in the post Office Leather Lane E. C., London. c 1856

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 34, Torino. 1902

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
la Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 40 50 franco bollo a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedere Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate del Mediterraneo
Capitale versato L. 180,000,000

Sono in distribuzione circolari di una Ditta bancaria di Genova, colle quali si invita all'acquisto di *Obbligazioni della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo*, mediante pubblica sottoscrizione verso pagamento del relativo importo a rate trimestrali, contro rilascio di certificati provvisori, emessi dalla Ditta stessa e da cambiarsi solo un trimestre dopo effettuato l'ultimo versamento, cioè nel marzo 1904 coi veri titoli.

A scanso di possibili equivoci la **Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo** avverte che le Obbligazioni della propria Società sono tutte collocate e che non vi è in corso da parte sua alcuna emissione. 1904

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo Istituto linguistico del mondo con 320 succursali 42 in Italia.
Professori nazionali per
Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Spagnuolo
Programmi ed informazioni gratis.
Torino, via Roma, 23.